



RASSEGNA STAMPA ANFIA
Settimana dal 25 febbraio al 3 marzo 2025

Torino, 7 marzo 2025

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Agenziagiornalisticaopinione.it	25/02/2025	ANFIA * AUTO - GENNAIO 2025: «MERCATO EUROPEO A -2,1%, SOLO LA SPAGNA CRESCE A +5,3% / CALI PER FRAN	2
	Borsaitaliana.it	25/02/2025	Auto Europa: Anfia, rivedere regolamenti Co2 e puntare su neutralita' tecnologica	6
	IlsecoloXIX.it	25/02/2025	Auto, ancora in calo a gennaio le immatricolazioni in Europa (-2,1%)	7
	Lastampa.it	25/02/2025	Auto, ancora in calo a gennaio le immatricolazioni in Europa (-2,1%)	8
	Repubblica.it	25/02/2025	Auto, ancora in calo a gennaio le immatricolazioni in Europa (-2,1%)	9
	Teleborsa.it	25/02/2025	Auto, ancora in calo a gennaio le immatricolazioni in Europa (-2,1%)	11
16	Primo Piano Molise	26/02/2025	De Fenza rappresenta Termoli a Maranello	12
	Agenziagiornalisticaopinione.it	26/02/2025	ANFIA * TRADE AUTOMOTIVE - NOVEMBRE 202: «EXPORT VEICOLI INDUSTRIALI A -24,2%, AUTO IN CALO DEL 27,7	13
	IlsecoloXIX.it	26/02/2025	Anfia, Mercato automotive 2024: import in crescita, export in calo	15
	Lastampa.it	26/02/2025	Anfia, Mercato automotive 2024: import in crescita, export in calo	16
	Repubblica.it	26/02/2025	Anfia, Mercato automotive 2024: import in crescita, export in calo	18
11	Giornale di Brescia	27/02/2025	Brescia Economia-MECCANICA CHIUSO UN 2024 IN STABILITA' RESTA L'INCERTEZZA	20
	Autologia.net	27/02/2025	REGOLAMENTI Un manifesto guida la componentistica verso la sostenibilita'	21
	Borsaitaliana.it	27/02/2025	Automotive, ANFIA: quarto anno di crescita per mercato Aftermarker	23
	Geagency.it	27/02/2025	Istat, a febbraio cresce fiducia consumatori: ma cala per imprese	25
	IlsecoloXIX.it	27/02/2025	Automotive, ANFIA: quarto anno di crescita per mercato Aftermarker	28
	Lastampa.it	27/02/2025	Automotive, ANFIA: quarto anno di crescita per mercato Aftermarker	29
	Open.online	27/02/2025	I dazi di Trump non spaventano l'automotive italiano. Vavassori (Anfia): «L'impatto non sara' dramma	31
	Repubblica.it	27/02/2025	Automotive, ANFIA: quarto anno di crescita per mercato Aftermarker	33
	sbilanciamoci.info	27/02/2025	A Torino per una "mobilita' sostenibile al lavoro"	35
20+22	Il Sole 24 Ore	28/02/2025	Auto e moda frenano l'industria: fatturato giu' del 4,3% (L.Orlando)	37
27	Il Sole 24 Ore	28/02/2025	I dazi colpiscono 4,3 miliardi di export verso gli Usa (F.Greco)	39
23	Bresciaoggi	28/02/2025	Focus industria - Auto, un triplo cambiamento per dare certezze al mercato	40
	Agenziagiornalisticaopinione.it	28/02/2025	ANFIA * AUTOMOTIVE: «BISOGNA AVERE IL CORAGGIO DI ADOTTARE UN PIANO STRATEGICO FORTE, PER SALVARE IL	41
	Autologia.net	28/02/2025	SCENARIO Secondo l'ANFIA, l'UE frena l'industria automobilistica	44
	Borsaitaliana.it	28/02/2025	Aftermarket Truck, ANFIA: ottimi risultati nel 2024	46
	Geagency.it	28/02/2025	Vavassori (Anfia): "Trattare per dazi reciproci Usa-Ue, Italia puo' avere ruolo importante"	47
	IlsecoloXIX.it	28/02/2025	Aftermarket Truck, ANFIA: ottimi risultati nel 2024	50
	Lastampa.it	28/02/2025	Aftermarket Truck, ANFIA: ottimi risultati nel 2024	51
	LeaseNews.it	28/02/2025	ANFIA: barometro aftermarket 2024	53

Diretta video Opinione H24: Viabilità Trento



Si è verificato un errore. Riprova più tardi. (ID riproduzione: Lr69JJRxAmw8gXMI)
[Ulteriori informazioni](#)

Altri video su YouTube



Facciamo la spesa al supermercato...
435.905 visualizzazioni



La Prigione più Pericolosa del Mondo...
47 Mln di visualizzazioni



Ludovico Einaudi [relax, study, sleep...]
2,8 Mln di visualizzazioni

Categoria news: OPINIONEWS

ANFIA
Associazione Nazionale
Filiera
Industria Automobilistica

CERCA NEL SITO

Cerca ...



Stai organizzando un convegno, un meeting o un evento aziendale?

Scopri ITAS Forum:
spazi versatili, tecnologia all'avanguardia
e soluzioni personalizzate



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

ANFIA * AUTO – GENNAIO 2025: «MERCATO EUROPEO A -2,1%, SOLO LA SPAGNA CRESCE A +5,3% / CALI PER FRANCIA (-6,2%) / ITALIA (-5,8%) / GERMANIA (-2,8%) / REGNO UNITO (-2,5%)»

E-mail Stampa

Facebook Twitter LinkedIn

Riceviamo e pubblichiamo integralmente:

10.49 - martedì 25 febbraio 2025

Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) –

///

APERTURA D'ANNO IN ROSSO PER IL MERCATO AUTO EUROPEO: -2,1% A GENNAIO 2025.

Bene l'avvio dei lavori dello "Strategic Dialogue on the Future of the European Automotive Industry". Il relativo Piano d'azione dovrà prevedere una revisione dei regolamenti sulla riduzione delle emissioni di CO2 degli autoveicoli leggeri e pesanti, un piano di incentivazione pluriennale e paneuropeo per la diffusione dei veicoli ZLEV e misure a sostegno della competitività delle imprese

Secondo i dati diffusi oggi da ACEA, nel complesso dei Paesi dell'Unione europea allargata all'EFTA e al Regno Unito 1 a gennaio le immatricolazioni di auto ammontano a 995.271 unità, il 2,1% in meno rispetto a gennaio 2024.

"Il mercato europeo dell'auto apre l'anno in corso in flessione (-2,1% a gennaio), risultando in calo quasi tutti i maggiori mercati – afferma Roberto Vavassori, Presidente di ANFIA.

A gennaio, infatti, dei cinque major market (incluso UK) soltanto la Spagna registra una crescita (+5,3%). In calo, invece, Francia (-6,2%) e Italia (-5,8%), seguite da Germania (-2,8%) e Regno Unito (-2,5%).

Appreziamo l'avvio dei lavori dell'iniziativa 'Strategic Dialogue on the Future of the European Automotive Industry' voluta dalla Presidente von der Leyen e il cui incontro di kick-off si è svolto il 30 gennaio scorso, e chiediamo fortemente che il relativo Piano d'azione che verrà presentato il prossimo 5 marzo tenga conto anche delle istanze promosse da ANFIA insieme a CLEPA e alle altre associazioni europee del settore.

Per garantire una transizione pulita e razionale è infatti necessario revisionare i regolamenti sulla riduzione delle emissioni di CO2 degli autoveicoli leggeri e pesanti abbracciando il paradigma della neutralità tecnologica e introducendo delle flessibilità che consentano di attribuire il giusto valore al contributo dei carbon neutral fuels; prevedere un piano di incentivazione pluriennale e paneuropeo per la diffusione dei veicoli a basse e zero emissioni, da applicare nei singoli Paesi UE; introdurre misure a sostegno della competitività delle imprese, ad esempio rendendo più accessibili i costi dell'energia e supportando le attività di ricerca, sviluppo e innovazione sulle nuove tecnologie".

Nell'area UE+EFTA+UK, a gennaio risultano in crescita le auto BEV (+37,3%, con il 16,7% di quota) e le ibride tradizionali (+16,9%, con il 34,9% di quota), mentre le ibride plug-in 1EU 27 + EFTA + Regno Unito (ricordiamo che dal 1° febbraio 2020 il Regno Unito non fa

A22 Autostrada del Brennero SpA Brennerautobahn AG

Info viabilità previsioni traffico e webcam 24/7

CLICCA QUI

A22 SU TELEGRAM

Scegli le informazioni che vuoi ricevere e viaggia senza pensieri

Telegram @autostradaA22Bot

Più serenità in viaggio

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TRENTO

Pronti all'impresa

punto impresa digitale

Mynos ESCAPE ROOM TRENTO

VIA VITTORIO VENETO 152 - TRENTO

MYNOS.IT - 349.1234765



Bluetti EB3A

268Wh | 600W | LiFePO4 | 200W Solare

Piccolo Ma Potente

299€ 399€

CABI for unmanned vehicles

BROKER DI ASSICURAZIONI DAL 1980

CASSE RURALI TARENTINE

SCOPRI DI PIÙ

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

più parte dell'Unione Europea). I dati per Malta non sono al momento disponibili.

Calano del 6,4% (con il 7,6% di quota). Nel complesso, sono state immatricolate 475.761 vetture ibride di tutti i tipi ed elettriche, che rappresentano, insieme, il 59,2% del mercato. Le auto ricaricabili (BEV e PHEV) raggiungono il 24,3% di quota. Se consideriamo i soli 5 major market, le vendite di auto ricaricabili ammontano invece a 141.051 unità a gennaio, in aumento del 22,4% e con una quota del 21,1%.

In Italia, i volumi totalizzati a gennaio 2025 si attestano a 133.731 unità (-5,8%).

Secondo i dati ISTAT, a gennaio l'indice nazionale dei prezzi al consumo aumenta dello 0,6% su dicembre e dell'1,5% su gennaio 2024 (da +1,3% del mese precedente). L'accelerazione tendenziale è prevalentemente dovuta all'aumento dei prezzi dei Beni energetici regolamentati (da +12,7% a +27,5%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni energetici non regolamentati (da -4,2% a -3%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla decelerazione dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +3,6% a +2,5%). Nell'ambito degli Energetici non regolamentati, il tasso tendenziale di variazione dei prezzi, pur rimanendo su valori negativi, risale sensibilmente, spinto dall'andamento dei prezzi del Gasolio per mezzi di trasporto (da -5,2% a -1,8%; +2,6% su dicembre), del Gasolio per riscaldamento (da -6,7% a -3,3%; +2,3% su dicembre), della Benzina (che inverte la tendenza da -1,4% a +1,2%; +2,2% su dicembre) e, in misura minore, dei prezzi dell'Energia elettrica mercato libero (da -12% a -10,9%; +5% su dicembre). Si accentua, invece, la flessione dei prezzi del Gas di città e gas naturale mercato libero (da -3,1% a -7,9%; +1,5% su dicembre).

Analizzando nel dettaglio le immatricolazioni per alimentazione, le autovetture a benzina chiudono gennaio in calo del 17%, con una quota di mercato del 26,9%. In flessione anche le autovetture diesel (-41,6% su gennaio 2024), con una quota del 9,6% (per la prima volta sotto il 10% di quota mensile da novembre 1994). Le autovetture elettrificate rappresentano il 53,3% del mercato di gennaio, con volumi in aumento (+16,9%). Tra queste, le ibride mild e full aumentano del 10,6% nel mese, con una quota di mercato del 44,6%. Anche le immatricolazioni di autovetture ricaricabili (BEV e PHEV) aumentano del 65,6% nel mese (quota di mercato: 8,7%). Nel dettaglio, le auto elettriche hanno una quota del 5% e fanno segnare +126,2% nel mese, mentre le ibride plug-in crescono del 21%, con il 3,6% di quota di mercato nel mese. Infine, le autovetture a gas rappresentano il 10,2% dell'immatricolato di gennaio, quasi interamente composto da autovetture Gpl (che, da sole, calano del 12,2% rispetto a gennaio 2024). Considerando anche le metano, il calo è più significativo ed è del 13,5%.

La Spagna totalizza 72.322 immatricolazioni a gennaio 2024, il 5,3% in più rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

L'Associazione spagnola dell'automotive ANFAC fa notare che il mercato di gennaio è partito bene e con un notevole rialzo, anche grazie alla spinta degli acquisti da parte di famiglie e aziende. Le vendite delle società di noleggio sono invece scese nel mese avendo raddoppiato le vendite lo scorso dicembre ed essendo ora in attesa di rifornirsi di nuovi veicoli in vista della settimana di Pasqua, ad aprile. Il mese di gennaio ha chiuso con due notizie di segno diverso: una buona, ovvero l'abbassamento dei tassi d'interesse da parte della BCE, che rende più conveniente il finanziamento di nuovi veicoli, e una meno buona, ossia l'annullamento della proroga del piano MOVES III, con l'abrogazione del decreto reale che lo includeva nel Congresso dei Deputati. L'ANFAC sta quindi lavorando con il Governo per cercare di ripristinare gli incentivi il prima possibile ed evitare così di generare incertezza per gli acquirenti.

Nel dettaglio, secondo i canali di vendita, a gennaio 2025 cala il comparto del noleggio (-15%). Le immatricolazioni intestate a società aumentano invece del 2%, e il canale dei privati registra +12%.

Le autovetture a benzina rappresentano il 34,9% del mercato di gennaio (-11,1% rispetto a gennaio 2024). A seguire, le vetture ibride non ricaricabili rappresentano il 38,5% del mercato di gennaio (+23,5% rispetto a gennaio 2024). Le autovetture diesel sono l'11% del mercato mensile (ma diminuiscono del 34% rispetto al primo mese del 2024), seguite dalle elettriche (4,9% nel mese e una variazione di +48,5% rispetto a gennaio 2024), dalle ibride plug-in (6,7% la quota del mese e +14,5% sullo scorso anno) e dalle auto a gas (4% di quota di mercato), che aumentano invece del 12,8%.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Le emissioni medie di CO2 nel mese di gennaio 2025 scendono a 112,2 g/km (-3,5%). In Francia, a gennaio 2025, si registrano 114.673 nuove immatricolazioni, in calo del 6,2% rispetto a gennaio 2024.

Rispetto allo stesso mese dello scorso anno, calano ancora le autovetture diesel (-48,5%), a bioetanolo (-99,7%) e le benzina (-28,2%). Le PHEV diminuiscono del 54%, mentre le ibride mild e full aumentano, rispettivamente, del 91% e del 28,7%. Le elettriche hanno una quota di mercato nel mese del 17,4%, mentre 12 mesi fa detenevano il 16,4%.

Nel mercato tedesco sono state immatricolate a gennaio 207.640 unità, in calo del 2,8%. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, a gennaio 2025 si è registrato un aumento del 21% degli ordini domestici.

Dal punto di vista delle alimentazioni alternative, le auto ibride (+15,7% nel mese) rappresentano il 37,1% del mercato mensile, di cui l'8,5% sono ibride plug-in (+23,1%). Con una quota del 16,6%, le auto elettriche (BEV) registrano un aumento del 53,5%. Infine, le vetture a GPL calano: -54,8%, con appena 859 nuove immatricolazioni. Le emissioni medie di CO2 delle auto di nuova immatricolazione diminuiscono del 9,5% rispetto a gennaio 2024 e si attestano a 113,6 g/km.

Il mercato inglese, infine, a gennaio totalizza 139.345 nuove autovetture immatricolate, con una flessione del 2,5% rispetto allo stesso mese dello scorso anno (-22% rispetto a gennaio 2019).

L'Associazione inglese dell'automotive SMMT sottolinea che i dati di gennaio mostrano come la domanda di veicoli elettrici stia crescendo, ma non abbastanza velocemente per realizzare le attuali ambizioni di decarbonizzazione.

L'accessibilità economica rimane un fattore importante per la diffusione dei veicoli green. Di qui la necessità di misure mirate per stimolare la domanda, e non solo da parte dei produttori. L'applicazione del "supplemento auto di lusso" alla VED (Vehicle Excise Duty) sui veicoli elettrici è quindi la misura sbagliata nel momento sbagliato. Piuttosto che penalizzare gli acquirenti di veicoli elettrici, si dovrebbe fare il possibile per incoraggiare un maggior numero di automobilisti a passare all'elettrico, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi governativi, industriali e sociali in materia di lotta ai cambiamenti climatici.

Nel mese, le immatricolazioni delle flotte calano del 3,7%, mentre le vetture intestate a privati registrano una flessione dello 0,5% e quelle intestate alle aziende aumentano del 2,4%.

Le vendite di veicoli elettrici registrano un trend positivo: +83,7% e una quota di mercato del 43,5% nel mese di gennaio. Le ibride plug-in (PHEV) hanno fatto segnare una crescita (+5,5%) e hanno una quota del 9%, superiore a quella dello scorso anno, che era dell'8,4%. Le vetture diesel calano nel mese (-7,7%, con quota al 6,2%), mentre le benzina fanno registrare il 15,3% in meno di volumi rispetto allo scorso gennaio, attestandosi su una quota di mercato del 42,2%.

Categoria news: [OPINIONNEWS](#)

Per donare ora, clicca [qui](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DELLA FONTE TITOLARE DELLA NOTIZIA E/O COMUNICATO STAMPA

È consentito a terzi (ed a testate giornalistiche) l'utilizzo integrale o parziale del presente contenuto, ma con l'obbligo di Legge di citare la fonte: "Agenzia giornalistica Opinione".

È comunque sempre vietata la riproduzione delle immagini.

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found

Scarica il file: https://youtu.be/AHDDTSRPSGK?_1

Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Formazione](#) > [Radiocor](#) > [Economia](#)

AUTO EUROPA: ANFIA, RIVEDERE REGOLAMENTI CO2 E PUNTARE SU NEUTRALITA' TECNOLOGICA

24 ORE
Radiocor

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 25 feb - 'Per garantire una transizione pulita e razionale e' necessario revisionare i regolamenti sulla riduzione delle emissioni di Co2 degli autoveicoli leggeri e pesanti abbracciando il paradigma della neutralita' tecnologica'. Cosi' il presidente di [Anfia](#), Roberto Vavassori, dopo i dati del mercato auto europeo che ha aperto 'l'anno in flessione'. Per Vavassori bisogna introdurre 'delle flessibilita' che consentano di attribuire il giusto valore al contributo dei carbon neutral fuels; prevedere un piano di incentivazione pluriennale e paneuropeo per la diffusione dei veicoli a basse e zero emissioni, da applicare nei singoli Paesi Ue; introdurre misure a sostegno della competitivita' delle imprese, ad esempio rendendo piu' accessibili i costi dell'energia e supportando le attivita' di ricerca, sviluppo e innovazione sulle nuove tecnologie'.

In questo quadro, [Anfia](#) (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica), 'apprezza l'avvio dei lavori dell'iniziativa "Strategic Dialogue on the Future of the European Automotive Industry" voluta dalla Presidente von der Leyen e il cui incontro di kick-off si e' svolto il 30 gennaio scorso, e chiediamo fortemente che il relativo Piano d'azione che verra' presentato il prossimo 5 marzo tenga conto anche delle istanze promosse da [Anfia](#) insieme a Clepa e alle altre associazioni europee del settore', ha aggiunto Vavassori.

Com-Fla-

(RADIOCOR) 25-02-25 13:50:34 (0376) 5 NNNN

TAG

ITA

Gruppo Euronext

Euronext

Live Markets

Comunicati stampa

Altri link

Comitato Corporate Governance

Lavora con noi

Pubblicita'

EN

Auto, ancora in calo a gennaio le immatricolazioni in Europa (-2,1%)

A gennaio 2025, il mercato auto in UE+EFTA1+UK chiude con risultati in calo rispetto allo stesso mese del 2024, registrando un -2,1% con 995.271 immatricolazioni. Nell'UE14 allargata all'EFTA/UK il mercato del mese risulta in calo del 2,2%, e anche nell'UE dei nuovi membri la variazione è negativa e ammonta al -1,4%. Sono alcuni dei dati contenuti nel focus di approfondimento di [Anfia](#) sul mercato vetture europeo a gennaio. "Il mercato europeo dell'auto apre l'anno in corso in flessione (-2,1% a gennaio), risultando in calo quasi tutti i maggiori mercati afferma Roberto



Vavassori, Presidente di [ANFIA](#). A gennaio, infatti, dei cinque major market (incluso UK) soltanto la Spagna registra una crescita (+5,3%). In calo, invece, Francia (-6,2%) e Italia (-5,8%), seguite da Germania (-2,8%) e Regno Unito (-2,5%)". A gennaio, la Germania è al primo posto nel ranking delle immatricolazioni mensili tra i major market. Seguono, nell'ordine Regno Unito, Italia, Francia e Spagna. I major market hanno una quota pari al 67,1% del mercato totale nel mese e, complessivamente, registrano un calo di quota pari allo 0,7 punti percentuali rispetto all'anno scorso. Il Gruppo Stellantis, con poco più 154.000 unità vendute nel mese, rappresenta il 15,5% del mercato europeo allargato a EFTA e UK (2,5 punti percentuali più bassi rispetto alla quota di gennaio 2024), ed è secondo dopo il Gruppo Volkswagen, al primo posto con una quota di mercato del 27%, mentre il Gruppo Renault è terzo, e ha una quota del 9,8% e volumi in crescita (circa 5mila unità) rispetto a gennaio 2024. Per Stellantis, assistiamo a un calo delle immatricolazioni rispetto allo stesso mese dello scorso anno del 16%. Tra i principali mercati extra europei, nel mese di gennaio risultano in crescita tutti tranne Canada e Turchia.

Economia

Lavoro Agricoltura TuttoSoldi Finanza Borsa Italiana Fondi Obbligazioni

Auto, ancora in calo a gennaio le immatricolazioni in Europa (-2,1%)

TELEBORSA

Publicato il 25/02/2025
Ultima modifica il 25/02/2025 alle ore 14:11



A gennaio 2025, il **mercato auto** in **UE+EFTA1+UK** chiude con risultati in calo rispetto allo stesso mese del 2025, registrando un -2,1% con 995.271 immatricolazioni. Nell'UE14 allargata all'EFTA/UK il mercato del mese risulta in calo del 2,2%, e anche nell'UE dei nuovi membri la variazione è

negativa e ammonta al -1,4%. Sono alcuni dei dati contenuti nel focus di approfondimento di **Anfia** sul mercato vetture europeo a gennaio.

"Il mercato europeo dell'auto apre l'anno in corso in flessione (-2,1% a gennaio), risultando in calo quasi tutti i maggiori mercati - afferma **Roberto Vavassori**, Presidente di ANFIA. A gennaio, infatti, dei cinque major market (incluso UK) soltanto la Spagna registra una crescita (+5,3%). In calo, invece, Francia (-6,2%) e Italia (-5,8%), seguite da Germania (-2,8%) e Regno Unito (-2,5%)".

A gennaio, la **Germania** è al primo posto nel ranking delle **immatricolazioni mensili** tra i major market. Seguono, nell'ordine Regno Unito, Italia, Francia e Spagna. I **major market** hanno una quota pari al 67,1% del mercato totale nel mese e, complessivamente, registrano un calo di quota pari allo 0,7 punti percentuali rispetto all'anno scorso.

Il **Gruppo Stellantis**, con poco più **154.000 unità vendute** nel mese, rappresenta il 15,5% del mercato europeo allargato a EFTA e UK (2,5 punti percentuali più bassi rispetto alla quota di gennaio 2024), ed è secondo dopo il **Gruppo Volkswagen**, al primo posto con una quota di mercato del 27%, mentre il **Gruppo Renault** è terzo, e ha una quota del 9,8% e volumi in crescita (circa 5mila unità) rispetto a gennaio 2024. Per Stellantis, assistiamo a un **calo delle immatricolazioni** rispetto allo stesso mese dello scorso anno del 16%.

Tra i principali **mercati extra europei**, nel mese di gennaio risultano in crescita tutti tranne Canada e Turchia.

TITOLI TRATTATI:

➤ Renault ➤ Stellantis

cerca un titolo



LEGGI ANCHE

25/02/2025



Auto UE, vendite gennaio -2,1%. CSP: crisi mercato dipende da transizione all'elettrico imposta dall'UE

21/01/2025

UE, nuove immatricolazioni di auto a +0,8% nel 2024. Stellantis -7,2%

03/02/2025

Borsa, titoli case automobilistiche UE in netto calo: effetto dazi USA

➤ Altre notizie

NOTIZIE FINANZA

25/02/2025

Nextalia SGR guida round da 60 milioni di dollari in Shop Circle

25/02/2025

Trasporto aereo, Sita: "Aumentano investimenti in cybersecurity, biometria e sostenibilità"

25/02/2025

Tesla acquista asset della società tedesca in insolvenza Manz

Auto, ancora in calo a gennaio le immatricolazioni in Europa (-2,1%)



25 febbraio 2025 - 14.16

(Teleborsa) - A gennaio 2025, il mercato auto in UE+EFTA1+UK chiude con risultati in calo rispetto allo stesso mese del 2024, registrando un -2,1% con 995.271 immatricolazioni. Nell'UE14 allargata all'EFTA/UK il mercato del mese risulta in calo del 2,2%, e anche nell'UE dei nuovi membri la variazione è negativa e ammonta al -1,4%. Sono alcuni dei dati contenuti nel focus di approfondimento di Anfia sul mercato vetture europeo a gennaio.

"Il mercato europeo dell'auto apre l'anno in corso in flessione (-2,1% a gennaio), risultando in calo quasi tutti i maggiori mercati – afferma Roberto Vavassori, Presidente di ANFIA. A gennaio, infatti, dei cinque major market (incluso UK) soltanto la Spagna registra una crescita (+5,3%). In calo, invece, Francia (-6,2%) e Italia (-5,8%), seguite da Germania (-2,8%) e Regno Unito (-2,5%)".

A gennaio, la Germania è al primo posto nel ranking delle immatricolazioni mensili tra i major market. Seguono, nell'ordine Regno Unito, Italia, Francia e Spagna. I major market hanno una quota pari al 67,1% del mercato totale nel mese e, complessivamente, registrano un calo di quota pari allo 0,7 punti percentuali rispetto all'anno scorso.

Il Gruppo Stellantis, con poco più 154.000 unità vendute nel mese, rappresenta il 15,5% del mercato europeo allargato a EFTA e UK (2,5 punti percentuali più bassi rispetto alla quota di gennaio 2024), ed è secondo dopo il Gruppo Volkswagen, al primo posto con una quota di mercato

del 27%, mentre il Gruppo Renault è terzo, e ha una quota del 9,8% e volumi in crescita (circa 5mila unità) rispetto a gennaio 2024. Per Stellantis, assistiamo a un calo delle immatricolazioni rispetto allo stesso mese dello scorso anno del 16%.

Tra i principali mercati extra europei, nel mese di gennaio risultano in crescita tutti tranne Canada e Turchia.

powered by Teleborsa

la Repubblica

GEDI News Network S.p.A.
P.Iva 01578251009
ISSN 2499-0817

Abbonati

APP

[Iphone](#) | [Android](#)

SOCIAL

SUPPLEMENTI REPUBBLICA

Affari e FinanzaDII VenerdìRobinson

GEDİ NEWS NETWORK

La Stampa
HuffPost Italia
Fem
Formula Passion

QUOTIDIANI LOCALI

La Provincia Pavese
La Sentinella del Canavese

PERIODICI

Le Scienze
Limes
National Geographic

RADIO

DeeJay
Capital
m2o

INIZIATIVE EDITORIALI

In edicola
Biblioteca Digitale

PARTNERSHIP

LAB
MyMovies
AutoXY

Formula Passion
Sport.it

SERVIZI, TV E CONSUMI

Annunci
Ilmiolibro
Necrologie
Miojob
Enti e Tribunali
Meteo
Joy
Tvizap
Dizionario italiano
Dizionario inglese/italiano
Consigli.it
Codici Sconto

Mappa del sitoRedazioneScriveteciPer inviare foto e videoServizio ClientiPubblicitàCookie PolicyPrivacyCodice Etico e Best PracticesDichiarazione di accessibilitàRiserva TDM

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



Martedì 25 Febbraio 2025, ore 14.14



teleborsa

- 09
- A
- B
- C
- D
- E
- F
- G
- H
- I
- J
- K
- L
- M
- N
- O
- P
- Q
- R
- S
- T
- U

[Home](#)
[Notizie](#)
[Quotazioni](#)
[Rubriche](#)
[Agenda](#)
[Video](#)
[Analisi Tecnica](#)

Home Page / Notizie / Auto, ancora in calo a gennaio le immatricolazioni in Europa (-2,1%)

Auto, ancora in calo a gennaio le immatricolazioni in Europa (-2,1%)

Economia 25 febbraio 2025 - 14.11



(Teleborsa) - A gennaio 2025, il mercato auto in UE+EFTA+UK chiude con risultati in calo rispetto allo stesso mese del 2024, registrando un -2,1% con 995.271 immatricolazioni. Nell'UE14 allargata all'EFTA/UK il mercato del mese risulta in calo del 2,2%, e anche nell'UE dei nuovi membri la variazione è negativa e ammonta al -1,4%. Sono alcuni dei dati contenuti nel focus di approfondimento di **Anfia** sul mercato vetture europeo a gennaio.

"Il mercato europeo dell'auto apre l'anno in corso in flessione (-2,1% a gennaio), risultando in calo quasi tutti i maggiori mercati - afferma **Roberto Vavassori**, Presidente di **ANFIA**. A gennaio, infatti, dei cinque major market (incluso UK) soltanto la Spagna registra una crescita (+5,3%). In calo, invece, Francia (-6,2%) e Italia (-5,8%), seguite da Germania (-2,8%) e Regno Unito (-2,5%)".

A gennaio, la **Germania** è al primo posto nel ranking delle **immatricolazioni mensili** tra i major market. Seguono, nell'ordine Regno Unito, Italia, Francia e Spagna. I **major market** hanno una quota pari al 67,1% del mercato totale nel mese e, complessivamente, registrano un calo di quota pari allo 0,7 punti percentuali rispetto all'anno scorso.

Il **Gruppo Stellantis**, con poco più **154.000 unità vendute** nel mese, rappresenta il 15,5% del mercato europeo allargato a EFTA e UK (2,5 punti percentuali più bassi rispetto alla quota di gennaio 2024), ed è secondo dopo il **Gruppo Volkswagen**, al primo posto con una quota di mercato del 27%, mentre il **Gruppo Renault** è terzo, e ha una quota del 9,8% e volumi in crescita (circa 5mila unità) rispetto a gennaio 2024. Per Stellantis, assistiamo a un **calo delle immatricolazioni** rispetto allo stesso mese dello scorso anno del 16%.

Tra i principali **mercati extra europei**, nel mese di gennaio risultano in crescita tutti tranne Canada e Turchia.

Condividi



Argomenti trattati

Italia (786) · Francia (45) · Regno Unito (42) · Germania (61) · Spagna (29) · **ANFIA** (4) · **Anfia** (4) · Europa (375) · Renault (9)

Titoli e Indici

Renault -1,53% · Stellantis +0,76%
Volkswagen +0,48%

Altre notizie

- ▶ USA, CFNAI: frena ancora la crescita americana a gennaio
- ▶ USA, vendite al dettaglio gennaio -0,9% su mese
- ▶ Immatricolazioni veicoli commerciali, dati misti in UE nel 2024. Boom dei bus green in Italia
- ▶ Tesla paga le velleità politiche di Musk: a picco vendite auto in UE
- ▶ Piazza Affari: sell-off per Stellantis
- ▶ Piazza Affari: positiva la giornata per Stellantis

Seguici su Facebook

Facebook

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

TERMOLI. Preoccupazione per le sorti dell'Automotive sono state espresse dai sindaci delle città aderenti alla "Città dei Motori" che si sono riuniti la settimana scorsa a Maranello. A rappresentare l'amministrazione comunale di Termoli era presente il delegato del comune adriatico, il consigliere comunale Agostino De Fenza. Erano presenti tra gli altri anche il rappresentante dell'intergruppo parlamentare dell'associazione "Amici dei Motori", On. Stefano Vaccari e Marco Stella presidente del gruppo Anfia.



Incontro dell'associazione città dei motori De Fenza rappresenta Termoli a Maranello

ek che si svolgerà dal 13 al 21 settembre prossimi.

Per tutti i presenti il momento che interessa l'Automotive rappresenta una grande incognita in attesa di un piano industriale che evidenzi la totale intenzione nel volersi proiettare decisamente verso il green che rappresenterebbe l'unica via sostenibile per il rilancio del settore automobilistico. In attesa di nuovi segnali, si continua a chiedere con urgenza strumenti di politica industriale per potenziare la competitività della manifattura in Italia e in Europa. A Maranello erano presenti i delegati di diversi comuni

italiani uniti da un unico denominatore, la salvaguardia di uno dei settori che da sempre rappresenta un fiore all'occhiello per l'Italia. Il consigliere comunale Agostino De Fenza ha espresso a nome dell'amministrazione comunale di Termoli tutte le perplessità del caso, ma anche la speranza che si riesca a voltare decisamente pagina in attesa del piano industriale che a Termoli potrebbe dare una svolta decisa al futuro produttivo dell'impianto e a quello delle migliaia di lavoratori che attualmente sono occupati nello stabilimento di Rivolta del Re. Un primo segnale positivo è stato ritenuto l'annuncio della produzione del nuovo cambio eDCT che ha riportato una ventata di positività in attesa del vero rilancio dello stabilimento molisano in cui l'amministrazione comunale continua a credere con positività.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849

Diretta video Opinione H24: Viabilità Trento



Si è verificato un errore. Riprova più tardi. (ID riproduzione: nuR0wiRSx6lHrxII)
[Ulteriori informazioni](#)

Altri video su YouTube



Ucraina, tre anni di guerra: il confr...
138.820 visualizzazioni



Scontro Boschi- Vannacci da Massi...
163.552 visualizzazioni



'A 25 anni vivo con 200€ al mese i...
107.859 visualizzazioni

Categoria news: LANCIO D'AGENZIA

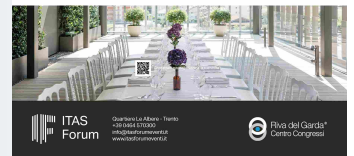
ANFIA
Associazione Nazionale
Filiera
Industria Automobilistica

ANFIA * TRADE AUTOMOTIVE – NOVEMBRE 202: «EXPORT VEICOLI INDUSTRIALI A -24,2%, AUTO IN CALO DEL 27,7%» (LINK STATISTICHE ITALIA)

CERCA NEL SITO
Cerca ...



Stai organizzando un convegno, un meeting o un evento aziendale?
Scopri ITAS Forum:
spazi versatili, tecnologia all'avanguardia
e soluzioni personalizzate



A22 Autostrada del Brennero SpA
Brennerautobahn AG

**Info viabilità
previsioni traffico
e webcam 24/7**

CLICCA QUI

A22 SU TELEGRAM
Scegli le informazioni che vuoi ricevere
e viaggia senza pensieri

Telegram @autostradaA22Bot

Più serenità in viaggio

CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

pd punto
impresa
digitale

Pronti all'Impresa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

E-mail Stampa

Facebook Twitter LinkedIn

🕒 15.57 - mercoledì 26 febbraio 2025

(Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) –
///

[LINK](#)

Nei primi undici mesi del 2024, l'import di autoveicoli nuovi in valore verso l'Italia risulta in crescita (+0,3% rispetto ai primi undici mesi del 2023). Il comparto delle autovetture, mostra incrementi nelle importazioni (+0,6%), mentre quello dei veicoli industriali cala dell'1,7%. Anche l'export in valore risulta in calo rispetto a quello dei primi undici mesi del 2023, -24,2%: il valore dei veicoli industriali, nel periodo analizzato, 2024 cala del 14,4%; le autovetture esportate, invece, sono in calo del 27,7%. Il saldo è negativo per circa 18,2 miliardi di Euro per le autovetture e positivo di circa 957 milioni per i veicoli industriali.

Mentre l'import di autoveicoli ha origine quasi totalmente da paesi europei (l'88,8% del valore totale importato), l'export con destinazione Europa rappresenta, nel periodo gennaio-ottobre del 2024, il 60,2% del totale. Tra i paesi di destinazione extra europei, gli Stati Uniti rimangono il primo mercato (19,0%), seguiti da Giappone (3,9%) e Cina (2,2%).

Per quanto riguarda il comparto della componentistica, nel periodo analizzato, calano sia l'import, dell'8,0%, che l'export, del 2,8%, con un saldo positivo di circa 6,4 miliardi di euro (era di 5,4 miliardi nello stesso periodo del 2023). L'Europa rappresenta il 78,5% del valore dell'import e il 79,5% del valore dell'export. Al di fuori del continente europeo, la prima macroarea di origine è l'Asia, da cui l'Italia importa il 14,1% di parti e componenti (in valore), mentre la prima macroarea di destinazione dell'export è il Nord America: 9,0% del totale.

Lo Stato da cui importiamo e a cui esportiamo più componentistica automotive è la Germania, che, rispettivamente rappresenta il 24,5% delle importazioni ed il 20,1% delle esportazioni del trade italiano. Seguono, nell'ordine, a completare la Top3, la Cina e la Francia per quanto riguarda le importazioni e Francia e Polonia considerando le esportazioni.

Categoria news: [LANCIO D'AGENZIA](#)

Per donare ora, clicca [qui](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA
DELLA FONTE TITOLARE DELLA NOTIZIA E/O COMUNICATO STAMPA

È consentito a terzi (ed a testate giornalistiche) l'utilizzo integrale o parziale del presente contenuto, ma con l'obbligo di Legge di citare la fonte: "Agenzia giornalistica Opinione".

mynos
ESCAPE ROOM TRENTO
VIA VITTORIO VENETO 152 - TRENTO
MYNOS.IT - 349.1234765

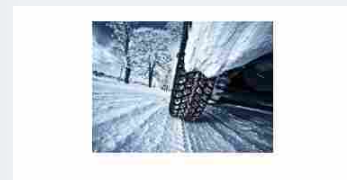


Bluetti EB3A
268Wh | 600W | LiFePO4 | 200W Solare
Piccola Ma Potente
299€ ~~399€~~

CABI
for unmanned vehicles
BROKER DI ASSICURAZIONI DAL 1980

CASSE RURALI TRENTE
SCOPRI DI PIÙ

FOTO AEREE
HIGH RESOLUTION



PROVA GRATUITA **15** GIORNI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Anfia, Mercato automotive 2024: import in crescita, export in calo

Nei primi undici mesi del 2024 l'import di autoveicoli nuovi in valore verso l'Italia risulta in crescita (+0,3% rispetto ai primi undici mesi del 2023). Il comparto delle autovetture, mostra incrementi nelle importazioni (+0,6%), mentre quello dei veicoli industriali cala dell'1,7%. Anche l'export in valore risulta in calo rispetto a quello dei primi undici mesi del 2023, -24,2%: il valore dei veicoli industriali, nel periodo analizzato, 2024 cala del 14,4%; le autovetture esportate, invece, sono in calo del 27,7%. Il saldo è negativo per circa 18,2 miliardi di Euro per le autovetture e positivo di circa 957 milioni per i veicoli industriali. Mentre l'import di autoveicoli ha origine quasi



totalmente da paesi europei (l'88,8% del valore totale importato), l'export con destinazione Europa rappresenta, nel periodo gennaio-ottobre del 2024, il 60,2% del totale. Tra i paesi di destinazione extra europei, gli Stati Uniti rimangono il primo mercato (19,0%), seguiti da Giappone (3,9%) e Cina (2,2%). Per quanto riguarda il comparto della componentistica, nel periodo analizzato, calano sia l'import, dell'8,0%, che l'export, del 2,8%, con un saldo positivo di circa 6,4 miliardi di euro (era di 5,4 miliardi nello stesso periodo del 2023). L'Europa rappresenta il 78,5% del valore dell'import e il 79,5% del valore dell'export. Al di fuori del continente europeo, la prima macroarea di origine è l'Asia, da cui l'Italia importa il 14,1% di parti e componenti (in valore), mentre la prima macroarea di destinazione dell'export è il Nord America: 9,0% del totale. Lo Stato da cui importiamo e a cui esportiamo più componentistica automotive è la Germania, che, rispettivamente rappresenta il 24,5% delle importazioni ed il 20,1% delle esportazioni del trade italiano. Seguono, nell'ordine, a completare la Top3, la Cina e la Francia per quanto riguarda le importazioni e Francia e Polonia considerando le esportazioni.

Economia

Lavoro Agricoltura TuttoSoldi Finanza Borsa Italiana Fondi Obbligazioni

Anfia, Mercato automotive 2024: import in crescita, export in calo

TELEBORSA

 Pubblicato il 26/02/2025
 Ultima modifica il 26/02/2025 alle ore 16:50

cerca un titolo



Nei **primi undici mesi del 2024**, l'import di autoveicoli nuovi in valore verso l'Italia risulta in crescita (+0,3% rispetto ai primi undici mesi del 2023). Il comparto delle autovetture, mostra incrementi nelle importazioni (+0,6%), mentre quello dei veicoli industriali cala dell'1,7%.

Anche l'export in valore risulta in calo rispetto a quello dei primi undici mesi del 2023, -24,2%: il valore dei veicoli industriali, nel periodo analizzato, 2024 cala del 14,4%; le autovetture esportate, invece, sono in calo del 27,7%. Il saldo è negativo per circa 18,2 miliardi di Euro per le autovetture e positivo di circa 957 milioni per i veicoli industriali.

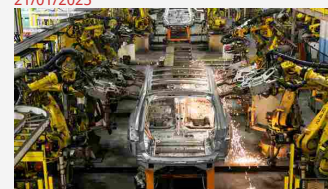
Mentre l'import di autoveicoli ha origine quasi totalmente da paesi europei (l'88,8% del valore totale importato), **l'export con destinazione Europa rappresenta, nel periodo gennaio-ottobre del 2024, il 60,2% del totale**. Tra i paesi di destinazione extra europei, gli Stati Uniti rimangono il primo mercato (19,0%), seguiti da Giappone (3,9%) e Cina (2,2%).

Per quanto riguarda il comparto della componentistica, nel periodo analizzato, calano sia l'import, dell'8,0%, che l'export, del 2,8%, con un saldo positivo di circa 6,4 miliardi di euro (era di 5,4 miliardi nello stesso periodo del 2023). **L'Europa rappresenta il 78,5% del valore dell'import e il 79,5% del valore dell'export**. Al di fuori del continente europeo, la prima macroarea di origine è l'Asia, da cui l'Italia importa il 14,1% di parti e componenti (in valore), mentre la prima macroarea di destinazione dell'export è il Nord America: 9,0% del totale.

Lo Stato da cui importiamo e a cui esportiamo più componentistica automotive è la Germania, che, rispettivamente rappresenta il 24,5% delle importazioni ed il 20,1% delle esportazioni del trade italiano. Seguono, nell'ordine, a completare la Top3, la Cina e la Francia per quanto riguarda le importazioni e Francia e Polonia considerando le esportazioni.

LEGGI ANCHE

21/01/2025



Automotive, continua a scendere l'export di veicoli: -22,6% nei primi 10 mesi del 2024

12/02/2025

ANFIA: produzione automotive in crisi, -36,6% a dicembre

14/01/2025

Anfia, produzione di auto in calo anche a novembre (-28,5%)

[> Altre notizie](#)

NOTIZIE FINANZA

26/02/2025

General Motors corre sul circuito di Wall Street

26/02/2025

Open Fiber, a Monte San Biagio al via l'iniziativa "100% Fibra Vera"

26/02/2025

USA, scorte petrolio settimanali calano a sorpresa

26/02/2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

(Foto: @pixel7propix on Unsplash)

Decarbonizzazione settore aeroportuale: accordo Enac - GSE

> Altre notizie

CALCOLATORI

Casa

Calcola le rate del mutuo

Auto

Quale automobile posso permettermi?

Titoli

Quando vendere per guadagnare?

Conto Corrente

Quanto costa andare in rosso?

Servizio a cura di **teleborsa**

LA STAMPA

CRONACA

ESTERI

SPORT

ECONOMIA

POLITICA

TORINO

GEDI News Network S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino -
P.I. 01578251009 Società soggetta
all'attività di direzione e coordinamento
di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

[Scrivi alla redazione](#)

[Cookie Policy](#)

[Dichiarazione di accessibilità](#)

[Pubblicità](#)

[Privacy](#)

[Riserva TDM](#)

[Dati Societari](#)

[CMP](#)

[Contatti](#)

[Sede](#)

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Seguici su:

Economia

CERCA

HOME

MACROECONOMIA ▾

FINANZA ▾

LISTINO

PORTAFOGLIO

Anfia, Mercato automotive 2024: import in crescita, export in calo



26 febbraio 2025 - 16.55

Ricerca titolo



(Teleborsa) - Nei primi undici mesi del 2024, l'import di autoveicoli nuovi in valore verso l'Italia risulta in crescita (+0,3% rispetto ai primi undici mesi del 2023). Il comparto delle autovetture, mostra incrementi nelle importazioni (+0,6%), mentre quello dei veicoli industriali cala dell'1,7%. Anche l'export in valore risulta in calo rispetto a quello dei primi undici mesi del 2023, -24,2%: il valore dei veicoli industriali, nel periodo analizzato, 2024 cala del 14,4%; le autovetture esportate, invece, sono in calo del 27,7%. Il saldo è negativo per circa 18,2 miliardi di Euro per le autovetture e positivo di circa 957 milioni per i veicoli industriali.

Mentre l'import di autoveicoli ha origine quasi totalmente da paesi europei (l'88,8% del valore totale importato), l'export con destinazione Europa rappresenta, nel periodo gennaio-ottobre del 2024, il 60,2% del totale. Tra i paesi di destinazione extra europee, gli Stati Uniti rimangono il primo mercato (19,0%), seguiti da Giappone (3,9%) e Cina (2,2%).

Per quanto riguarda il comparto della componentistica, nel periodo analizzato, calano sia l'import, dell'8,0%, che l'export, del 2,8%, con un saldo positivo di circa 6,4 miliardi di euro (era di 5,4 miliardi nello stesso periodo del 2023). L'Europa rappresenta il 78,5% del valore dell'import e il 79,5% del valore dell'export. Al di fuori del continente europeo, la prima macroarea di origine è l'Asia, da cui l'Italia importa il 14,1% di parti e componenti (in valore), mentre la prima macroarea di destinazione dell'export è il Nord America: 9,0% del

Market Overview

MERCATI MATERIE PRIME TITOLI DI STATO

Descrizione Ultimo Var %

Dj 30 Industrials Average 43.840 +0,50%

FTSE 100 8.728 +0,69%

FTSE MIB 39.116 +1,04%

Germany DAX 22.768 +1,60%

Hang Seng Index* 23.034,02 -1,32%

Nasdaq 19.230 +1,07%

Nikkei 225 38.141,00 -0,25%

* dato di chiusura della sessione precedente

LISTA COMPLETA

calcolatore Valute

EUR

USD

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

totale.

Lo Stato da cui importiamo e a cui esportiamo più componentistica automotive è la Germania, che, rispettivamente rappresenta il 24,5% delle importazioni ed il 20,1% delle esportazioni del trade italiano. Seguono, nell'ordine, a completare la Top3, la Cina e la Francia per quanto riguarda le importazioni e Francia e Polonia considerando le esportazioni.

1

1,05

EURO

DOLLARO USA

IMPORTO

1

CALCOLA

(Foto: @pixel7propix on Unsplash)

powered by **teleborsa**

la Repubblica

GEDi News Network S.p.A.
P.Iva 01578251009
ISSN 2499-0817

Abbonati

APP

[Iphone](#) | [Android](#)

SOCIAL

SUPPLEMENTI REPUBBLICA

Affari e Finanza [DII Venerd](#) [Robinson](#)

GEDi NEWS NETWORK

La Stampa
HuffPost Italia
Fem
Formula Passion

QUOTIDIANI LOCALI

La Provincia Pavese
La Sentinella del Canavese

PERIODICI

Le Scienze
Limes
National Geographic

RADIO

DeeJay
Capital
m2o

INIZIATIVE EDITORIALI

In edicola
Biblioteca Digitale

PARTNERSHIP

LAB
MyMovies
AutoXY

Formula Passion
Sport.it

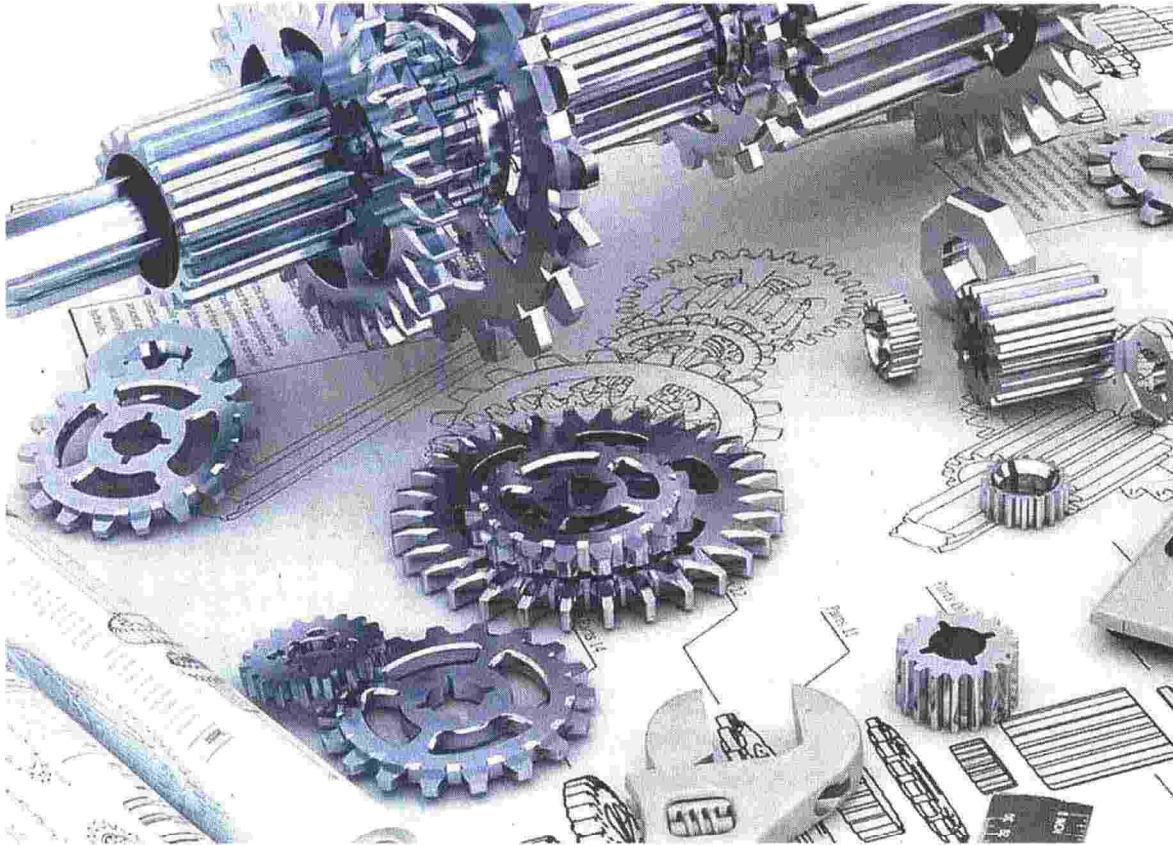
SERVIZI, TV E CONSUMI

Annunci
Ilmiolibro
Necrologie
Miojob
Enti e Tribunali
Meteo
Joy
Tvizap
Dizionario italiano
Dizionario inglese/italiano
Consigli.it
Codici Sconto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

I DATI ANIMA CONFINDUSTRIA



La produzione. A dicembre l'automotive ha registrato un calo del 36,6%

MECCANICA CHIUSO UN 2024 IN STABILITÀ RESTA L'INCERTEZZA

■ Per la meccanica il 2024 è stato un anno di stabilità. La parte rappresentata da Anima Confindustria per esempio - una federazione che rappresenta 34 associazioni e oltre mille aziende del settore meccanico - ha un bilancio pre-consuntivo che conta un fatturato complessivo di 55,5 miliardi di euro, con una flessione dello 0,4% rispetto all'anno precedente e una variazione in termini reali negativa per il 4%.

Dei 55,5 miliardi ben 32,1 derivano dalle esportazioni, che rappresentano sempre il motore principale del comparto con una quota del 58,6% sul fatturato totale. Secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Anima quindi il settore meccanico italiano mostra nel complesso di reg-

gere, anche se cali non trascurabili emergono nell'edilizia e nelle infrastrutture.

Il quadro. Tra i principali settori, la logistica e la movimentazione delle merci hanno segnato un incremento dell'1,4%, trainate dagli investimenti nella digitalizzazione e nell'ottimizzazione dei processi operativi.

Le tecnologie per l'industria alimentare sono cresciute dello 0,5% grazie all'innovazione nelle soluzioni avanzate per il «food processing», un metodo di lavorazione del cibo con macchine e strumenti tecnologici specifici dell'industria 4.0. Il comparto delle tecnologie per l'industria è cresciuto dello 0,9%, sostenuto dagli investimenti in automazione e processi innovativi.

Gli impianti e i prodotti per l'edilizia hanno mostrato una flessione dell'1,4%, dovuta in parte alla progressiva riduzione degli incentivi fiscali per la decarbonizzazione e l'efficientamento energetico. Infine, la sicurezza ha registrato un incremento dello 0,2%, confermando la stabilità della domanda.

Lavoro. Dello stesso tenore i risultati sul fronte dell'occupazione, con livelli inalterati nonostante la fatica della meccanica a rendersi attrattiva per le nuove generazioni, complice probabilmente anche una preparazione scolastica poco allineata alle esigenze tecniche delle imprese. Secondo gli autori dell'indagine comunque «il 2024 avrebbe potuto essere un anno ancora

più negativo, anche considerando l'andamento generale della manifattura italiana. Il comparto ha saputo mantenere produzioni stabili a fronte di un contesto economico complesso e molto incerto, che ha dovuto fronteggiare uno scenario geopolitico penalizzante per lo scambio delle merci e degli energetici, con costi (soprattutto per gli energetici) in continuo aumento».

I numeri. A dicembre 2024, secondo i dati Istat, la produzione dell'industria automotive italiana ha contato un calo del 36,6% rispetto a dicembre 2023, mentre nell'intero 2024 la diminuzione è stata del 22,7%.

Per Anfia invece la sola produzione di veicoli si è ridotta a 310.000 unità, in ribasso del 42,8%. Stando alle previsioni di Confindustria, nel 2025 il nostro manifatturiero potrebbe registrare una crescita del 2,3%, trainato da settori chiave come l'automotive, l'energia rinnovabile e l'alta tecnologia. Il contesto comunque resterà difficile, per la corsa verso l'alto dei costi degli energetici e per l'obbligo di adeguamento a standard ambientali più rigorosi imposto alle imprese dall'Ue. //

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



HOME | CATEGORIE | AUTORI | MARCHE AUTO-MOTO

REGISTRATI



REGOLAMENTI – Un manifesto guida la componentistica verso la sostenibilità

27 Febbraio 2025 / in Autologia, Economia dell'auto / di Marco Belletti, blogger di Autologia

CLEPA, l'Associazione europea della componentistica automotive, ha presentato una roadmap per guidare il settore verso la neutralità climatica e l'economia circolare. L'obiettivo è raggiungere un futuro sostenibile ed efficiente

Le normative poco chiare o eccessivamente complesse sono un vero... rompicapo per l'industria della componentistica automotive: ne rallentano l'innovazione e complicano la transizione verso la sostenibilità. Per questo motivo è stata redatta una nuova guida che potrebbe fare chiarezza, il "Manifesto sulla sostenibilità" di CLEPA, l'Associazione europea della componentistica automotive.

Si tratta di una roadmap dettagliata che punta a trasformare il settore attraverso quattro pilastri fondamentali: azione per il clima, economia circolare, catena di fornitura responsabile e transizione equa. L'obiettivo è raggiungere la neutralità climatica, ottimizzare l'uso delle risorse, garantire un approvvigionamento etico e sostenere i lavoratori in questa trasformazione epocale.

Un manifesto per innovazione e sostenibilità

Il settore della componentistica automotive è già all'opera per ridurre il proprio impatto ambientale e sociale. Tra gli obiettivi chiave delineati dal Manifesto spiccano: la neutralità climatica entro il 2040 per le emissioni dirette; zero rifiuti in discarica e aumento del riciclo, in linea con l'obiettivo dell'UE di ottenere il 25% delle materie prime critiche attraverso il recupero; una maggiore indipendenza e responsabilità nelle catene di fornitura, per minimizzare gli impatti negativi su diritti umani e ambiente; la formazione continua in modo che entro il 2030, il 5% dei lavoratori sia coinvolto ogni anno in programmi di aggiornamento e riqualificazione.

Numeri che parlano chiaro

Il settore non parte da zero. I dati dimostrano un impegno concreto: i 29 maggiori fornitori europei hanno ridotto le loro emissioni di CO₂ dell'8,4% tra il 2022 e il 2023 e aumentato il riciclo e recupero degli scarti di produzione fino all'85,8% nel 2022. Ma per proseguire su

LETTERE DALLA DAKAR 2025 [PARTE I]



VIDEO TEST DRIVE



I BLOGGER

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

questa strada, serve un supporto deciso da parte delle istituzioni.

L'industria della componentistica automotive non chiede scorciatoie, ma regole del gioco chiare e orientate all'innovazione. CLEPA sottolinea la necessità di un quadro normativo tecnologicamente neutrale, capace di bilanciare sostenibilità ambientale, equità sociale e crescita economica. Inoltre, l'attuale regolamentazione ESG (Environmental, Social and Governance) dovrebbe incentivare l'innovazione, piuttosto che appesantire le aziende con obblighi burocratici.

Benjamin Krieger, segretario generale di CLEPA, ribadisce l'importanza di questo approccio: "Per mantenere lo slancio della trasformazione sostenibile, l'Europa ha bisogno di condizioni di investimento competitive e di una regolamentazione che supporti l'innovazione anziché ostacolarla. Il nostro Manifesto fornisce un itinerario chiaro per un futuro sostenibile ed efficiente".

Anche Marco Stella, presidente del gruppo componenti ANFIA e vice presidente CLEPA, mette in evidenza la necessità di un intervento istituzionale: "Le nostre aziende hanno sempre puntato sull'innovazione, ma senza un quadro normativo favorevole rischiamo di perdere terreno rispetto ai concorrenti globali. Servono politiche che rendano gli investimenti in R&D più accessibili e una maggiore attenzione ai costi energetici".

Il futuro, un bivio tra ostacoli e opportunità

Il settore automotive europeo ha già dimostrato di saper innovare e adattarsi ma, senza un adeguato supporto normativo, la strada verso la sostenibilità rischia di diventare una salita ripida e accidentata. Il Manifesto di CLEPA offre una mappa chiara, ora tocca ai politici garantire che le regole del gioco favoriscano la trasformazione, anziché frenarla.

Dopotutto, l'innovazione è come un motore: per funzionare al meglio, ha bisogno dei giusti carburanti. E uno di quei carburanti, oggi, si chiama regolamentazione intelligente.

Condividi questo articolo

--	--	--	--

0
COMMENTI

Lascia un Commento

Connettiti con: Nome *

Email *

Sito web



Alfio Manganaro, Maurizio Pignata, Gianfranco Strangis, Marco Belletti, Germano Longo

GLI AUTORI



CERCA NEL SITO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Formazione](#) > [Teleborsa](#) > [economia](#)

AUTOMOTIVE, ANFIA: QUARTO ANNO DI CRESCITA PER MERCATO AFTERMARKET



(Teleborsa) - Il fatturato **aftermarket**, inteso come fatturato della filiera IAM, ovvero dei produttori di componenti verso il mondo della distribuzione IAM, registra una crescita del 2,4% nel 2024 rispetto all'anno precedente, che aveva chiuso in rialzo dell'11,6% rispetto al 2022. E' quanto emerge dai dati del **Barometro**

Aftermarket - rilevazione statistica interna al Gruppo Componenti ANFIA che fornisce un trend indicativo dell'andamento del mercato dei ricambi automotive su base mensile, sia a livello consolidato, sia a livello di singole famiglie prodotto.

L'incremento più significativo è avvenuto nel secondo trimestre (+6,3%).

Variazione positiva, ma più contenuta anche nel primo (+2,3%) e nel quarto (+1,1%) trimestre, mentre il terzo registra una lieve flessione (-0,3%).

Guardando all'andamento delle singole famiglie prodotto, tutte e cinque presentano una variazione positiva. L'aumento più significativo è quello dei componenti di carrozzeria e abitacolo (+8,5%) - che avevano chiuso il 2023 a +10,4% - seguiti dai componenti elettrici ed elettronici (+6,3%), a +8,3% nel 2023, e dai componenti motore (+5,6%), che avevano registrato un aumento del 13,9% nel 2023, mentre il rialzo è stato più contenuto per i componenti undercar (+2%), dopo il +28,3% del 2023, e per i materiali di consumo (+0,5%), che avevano chiuso il 2023 a +5,7%.

Nel 2024, il mercato auto italiano **ha totalizzato circa 1,56 milioni di immatricolazioni, lo 0,5% in meno rispetto al 2023 e il 18,7% in meno rispetto ai livelli del 2019 pre- pandemia.**

In tema di alimentazioni, nel 2024 le immatricolazioni di auto a benzina aumentano dell'1,9% e quelle delle auto diesel calano del 21,4%, rispettivamente con quote di mercato del 29,2% e del 13,8%. Le autovetture mild e full hybrid aumentano del 10,1%, con una quota del 40%. Le immatricolazioni di autovetture ricaricabili (BEV e PHEV) calano del 12,9% e hanno una quota del 7,5% (in calo di 1,1 punti percentuali rispetto al cumulato annuo del 2023). Nel dettaglio, le auto elettriche (BEV) registrano una flessione dell'1%, con una quota del 4,2%, mentre le ibride plug-in (PHEV) calano del 24,4%, rappresentando il 3,3% delle immatricolazioni da inizio anno. Infine, le auto a gas crescono dell'1,2%, mentre le sole vetture a GPL aumentano dell'1,7%; insieme, nel 2024, le due alimentazioni costituiscono il 9,4% del mercato.

Il mercato delle **auto usate**, infine, **al netto delle minivolture ai concessionari, ha chiuso il 2024 in crescita del 6,5% rispetto al 2023.**

"Grazie ad un rialzo sia nel primo (+4,2%) che nel secondo semestre, seppur lieve (+0,4%), il fatturato italiano dei ricambi automotive si conferma positivo per il quarto anno consecutivo. Si stabilizza la crescita (+2,4% contro il +11,6% del 2023), scontando definitivamente i rimbalzi post pandemici dovuti sia alla domanda per la ricostituzione degli stock nei magazzini dell'intera filiera IAM, che gli effetti inflazionistici legati alle materie prime ed ai trasporti via mare - afferma **Massimo Pellegrino**, Coordinatore della Sezione Aftermarket del Gruppo Componenti **ANFIA**.

(TELEBORSA) 27-02-2025 13:45

Gruppo Euronext

Euronext

Live Markets

Comunicati stampa

Altri link

Comitato Corporate Governance

Lavora con noi

Pubblicità



Borsa Italiana Spa - Dati sociali | Disclaimer | Privacy | Cookie policy | Credits

Istat, a febbraio cresce fiducia consumatori: ma cala per imprese

27 Febbraio 2025

A febbraio 2025 si stima un aumento del clima di fiducia dei consumatori (da 98,2 a 98,8) mentre l'indicatore composito del clima di fiducia delle imprese scende da 95,7 a 94,8. Lo ha reso noto l'Istat. Tra i consumatori, si evidenzia un miglioramento delle opinioni sulla situazione personale, corrente e futura mentre peggiorano le valutazioni sulla situazione economica generale: il clima personale aumenta da 97,1 a 98,3, quello corrente sale da 99,8 a 100,5 e il clima futuro passa da 96,1 a 96,6; invece il clima economico diminuisce da 101,3 a 100,2.

Con riferimento alle imprese, l'indice di fiducia aumenta lievemente solo nella manifattura (da 86,8 a 87,0) mentre diminuisce negli altri tre comparti indagati (nelle costruzioni l'indice scende da 104,2 a 103,4, nei servizi di mercato cala da 99,0 a 97,5 e nel commercio al dettaglio si riduce da 106,3 a 104,0).



Ti potrebbe interessare anche



INFOGRAFICA INTERATTIVA
Inflazione, Istat: A febbraio +0,1% mensile e +0,8% annuale

01 Marzo 2024 di Redazione

Le stime del mercato erano per un +0,3% mensile e un +0,9% annuale



INFOGRAFICA INTERATTIVA
Commercio estero, Istat: A

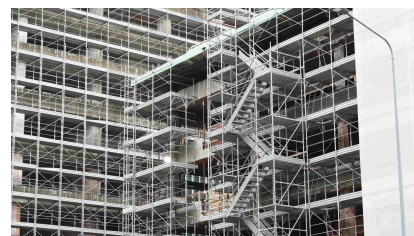
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

febbraio saldo extra-Ue +6,73 mld

28 Marzo 2024 di Redazione

Il deficit energetico (-3,773 miliardi) è inferiore rispetto a un anno prima (-5,721 miliardi)



INFOGRAFICA INTERATTIVA Imprese, Eurostat: A febbraio +1,8% mensile produzione costruzioni nell'eurozona

18 Aprile 2024 di Redazione

Secondo le prime stime di Eurostat a gennaio la produzione nel settore delle costruzioni era cresciuta dello 0,2% nell'area dell'euro ed è diminuita dell'1,2% nell'Ue.



INFOGRAFICA INTERATTIVA Inflazione, i prezzi al consumo per divisione di spesa a febbraio

01 Marzo 2024 di Redazione

Cala il costo degli energetici regolamentati (-2,4%) e non regolamentati (-0,4%)



INFOGRAFICA INTERATTIVA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Auto, Fiat il marchio che ha venduto di più a febbraio

11 Marzo 2024 di Redazione

I dati [Anfia](#) sulle immatricolazioni di auto a febbraio in Italia per marchi



Podcast 2/ Cop29, cosa è successo a Baku in due settimane molto intense



Iscriviti alla newsletter di GEA



Privacy Policy. *



GREEN ECONOMY AGENCY

Copyright © GEA - Green Economy Agency

Direttore responsabile: Vittorio Oreggia | Editore: WITHUB S.P.A.

Iscritta nel Registro delle Imprese di Milano | Sede legale: Via Rubens 19, 20158 Milano (MI)

Natura: Agenzia di Stampa | Periodicità: quotidiana

Numero di registrazione: 2172/2022 | Numero registrazione ROC: 30628

- Chi siamo
- Contatti
- Privacy Policy
- Cookie Policy
- Redazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Automotive, ANFIA: quarto anno di crescita per mercato Aftermarket

fatturato +2,4% nel 2024 | Il fatturato aftermarket, inteso come fatturato della filiera IAM, ovvero dei produttori di componenti verso il mondo della distribuzione IAM, registra una crescita del 2,4% nel 2024 rispetto all'anno precedente, che aveva chiuso in rialzo dell'11,6% rispetto al 2022. E' quanto emerge dai dati del Barometro Aftermarket rilevazione statistica interna al Gruppo Componenti ANFIA che fornisce un trend indicativo dell'andamento del mercato dei ricambi automotive su base mensile, sia a livello consolidato, sia a livello di singole famiglie prodotto. L'incremento più significativo è avvenuto nel secondo trimestre (+6,3%). Variazione positiva, ma più contenuta anche nel primo (+2,3%) e nel quarto (+1,1%) trimestre, mentre il terzo registra una lieve flessione (-0,3%). Guardando all'andamento delle singole famiglie prodotto, tutte e cinque presentano una variazione positiva. L'aumento più significativo è quello dei componenti di carrozzeria e abitacolo (+8,5%) che avevano chiuso il 2023 a +10,4% - seguiti dai componenti elettrici ed elettronici (+6,3%), a +8,3% nel 2023, e dai componenti motore (+5,6%), che avevano registrato un aumento del 13,9% nel 2023, mentre il rialzo è stato più contenuto per i componenti undercar (+2%), dopo il +28,3% del 2023, e per i materiali di consumo (+0,5%), che avevano chiuso il 2023 a +5,7%. Nel 2024, il mercato auto italiano ha totalizzato circa 1,56 milioni di immatricolazioni, lo 0,5% in meno rispetto al 2023 e il 18,7% in meno rispetto ai livelli del 2019 pre-pandemia. In tema di alimentazioni, nel 2024 le immatricolazioni di auto a benzina aumentano dell'1,9% e quelle delle auto diesel calano del 21,4%, rispettivamente con quote di mercato del 29,2% e del 13,8%. Le autovetture mild e full hybrid aumentano del 10,1%, con una quota del 40%. Le immatricolazioni di autovetture ricaricabili (BEV e PHEV) calano del 12,9% e hanno una quota del 7,5% (in calo di 1,1 punti percentuali rispetto al cumulato annuo del 2023). Nel dettaglio, le auto elettriche (BEV) registrano una flessione dell'1%, con una quota del 4,2%, mentre le ibride plug-in (PHEV) calano del 24,4%, rappresentando il 3,3% delle immatricolazioni da inizio anno. Infine, le auto a gas crescono dell'1,2%, mentre le sole vetture a GPL aumentano dell'1,7%; insieme, nel 2024, le due alimentazioni costituiscono il 9,4% del mercato. Il mercato delle auto usate, infine, al netto delle minivolture ai concessionari, ha chiuso il 2024 in crescita del 6,5% rispetto al 2023. Grazie ad un rialzo sia nel primo (+4,2%) che nel secondo semestre, seppur lieve (+0,4%), il fatturato italiano dei ricambi automotive si conferma positivo per il quarto anno consecutivo. Si stabilizza la crescita (+2,4% contro il +11,6% del 2023), scontando definitivamente i rimbalzi post pandemici dovuti sia alla domanda per la ricostituzione degli stock nei magazzini dell'intera filiera IAM, che gli effetti inflazionistici legati alle materie prime ed ai trasporti via mare afferma Massimo Pellegrino, Coordinatore della Sezione Aftermarket del Gruppo Componenti ANFIA.



Economia

Lavoro Agricoltura TuttoSoldi Finanza Borsa Italiana Fondi Obbligazioni

Automotive, ANFIA: quarto anno di crescita per mercato Aftermarket

fatturato +2,4% nel 2024 I

TELEBORSA

Publicato il 27/02/2025
Ultima modifica il 27/02/2025 alle ore 13:45



Il fatturato aftermarket, inteso come fatturato della filiera IAM, ovvero dei produttori di componenti verso il mondo della distribuzione IAM, registra una crescita del 2,4% nel 2024 rispetto all'anno precedente, che aveva chiuso in rialzo dell'11,6% rispetto al 2022. E' quanto emerge dai dati del

Barometro Aftermarket - rilevazione statistica interna al Gruppo Componenti ANFIA che fornisce un trend indicativo dell'andamento del mercato dei ricambi automotive su base mensile, sia a livello consolidato, sia a livello di singole famiglie prodotto.

L'incremento più significativo è avvenuto nel secondo trimestre (+6,3%). Variazione positiva, ma più contenuta anche nel primo (+2,3%) e nel quarto (+1,1%) trimestre, mentre il terzo registra una lieve flessione (-0,3%).

Guardando all'andamento delle singole famiglie prodotto, tutte e cinque presentano una variazione positiva. L'aumento più significativo è quello dei componenti di carrozzeria e abitacolo (+8,5%) - che avevano chiuso il 2023 a +10,4% - seguiti dai componenti elettrici ed elettronici (+6,3%), a +8,3% nel 2023, e dai componenti motore (+5,6%), che avevano registrato un aumento del 13,9% nel 2023, mentre il rialzo è stato più contenuto per i componenti undercar (+2%), dopo il +28,3% del 2023, e per i materiali di consumo (+0,5%), che avevano chiuso il 2023 a +5,7%.

Nel 2024, il mercato auto italiano **ha totalizzato circa 1,56 milioni di immatricolazioni, lo 0,5% in meno rispetto al 2023 e il 18,7% in meno rispetto ai livelli del 2019 pre- pandemia.**

In tema di alimentazioni, nel 2024 le immatricolazioni di auto a benzina aumentano dell'1,9% e quelle delle auto diesel calano del 21,4%, rispettivamente con quote di mercato del 29,2% e del 13,8%. Le autovetture mild e full hybrid aumentano del 10,1%, con una quota del 40%. Le immatricolazioni di autovetture ricaricabili (BEV e PHEV) calano del 12,9% e hanno una quota del 7,5% (in calo di 1,1 punti percentuali rispetto al cumulato annuo del 2023). Nel dettaglio, le auto elettriche (BEV) registrano una flessione

cerca un titolo 🔍

LEGGI ANCHE

28/01/2025



Veicoli commerciali, focus ANFIA: i numeri

07/02/2025

Cboe Global Markets, ricavi record di 2,1 miliardi di dollari nel 2024

14/01/2025

Anfia, produzione di auto in calo anche a novembre (-28,5%)

[➤ Altre notizie](#)

NOTIZIE FINANZA

27/02/2025

Plenitude, probabile che Eni accoglierà investimenti esterni fino a 30% come in Enilive

27/02/2025

Versalis (Eni), EBIT a break even entro 2027 con riduzione degli investimenti

27/02/2025

Eni, Descalzi: remunerazione azionisti sempre più attrattiva, leverage a livello storicamente basso

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

dell'1%, con una quota del 4,2%, mentre le ibride plug-in (PHEV) calano del 24,4%, rappresentando il 3,3% delle immatricolazioni da inizio anno. Infine, le auto a gas crescono dell'1,2%, mentre le sole vetture a GPL aumentano dell'1,7%; insieme, nel 2024, le due alimentazioni costituiscono il 9,4% del mercato.

Il mercato delle **auto usate, infine, al netto delle minivolture ai concessionari, ha chiuso il 2024 in crescita del 6,5% rispetto al 2023.**

“Grazie ad un rialzo sia nel primo (+4,2%) che nel secondo semestre, seppur lieve (+0,4%), il fatturato italiano dei ricambi automotive si conferma positivo per il quarto anno consecutivo. Si stabilizza la crescita (+2,4% contro il +11,6% del 2023), scontando definitivamente i rimbalzi post pandemici dovuti sia alla domanda per la ricostituzione degli stock nei magazzini dell'intera filiera IAM, che gli effetti inflazionistici legati alle materie prime ed ai trasporti via mare – afferma **Massimo Pellegrino**, Coordinatore della Sezione Aftermarket del Gruppo Componenti ANFIA.

Servizio a cura di **teleborsa**

🕒 27/02/2025

Eni aumenta payout target nel nuovo piano e annuncia buyback 2025 da 1,5 miliardi di euro

> Altre notizie

CALCOLATORI

🏠 Casa

Calcola le rate del mutuo

🚗 Auto

Quale automobile posso permettermi?

📈 Titoli

Quando vendere per guadagnare?

🏦 Conto Corrente

Quanto costa andare in rosso?

LA STAMPA

GEDI News Network S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino -
P.I. 01578251009 Società soggetta
all'attività di direzione e coordinamento
di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

CRONACA

ESTERI

SPORT

ECONOMIA

POLITICA

TORINO

Scrivi alla redazione

Cookie Policy

Dichiarazione di accessibilità

Pubblicità

Privacy

Riserva TDM

Dati Societari

CMP

Contatti

Sede

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

I dazi di Trump non spaventano l'automotive italiano. Vavassori (Anfia): «L'impatto non sarà dramma»

Il rappresentante delle aziende di componentistica a Open: «Le tariffe imposte dall'Ue alla Cina erano giustificate, quelle annunciate da Washington sono una minaccia per ottenere altro» Per il momento non è altro che una minaccia, ma lo spettro dei dazi annunciati da Donald Trump preoccupa (e non poco) i vertici europei. Durante il primo consiglio dei ministri della sua amministrazione, il presidente americano ha annunciato che introdurrà «a breve» dazi del 25% su tutte le esportazioni dei Paesi Ue verso gli Stati Uniti. Una misura, ha precisato, che si applicherà «alle auto e a tutte le altre cose». La svolta protezionistica di Washington arriva in un momento particolarmente delicato per l'industria automobilistica europea, già alle prese con una profonda crisi, ma l'impatto sulle aziende italiane potrebbe rivelarsi meno forte che altrove. «Senza dubbio auspichiamo che i dazi non arrivino, ma l'impatto non sarà drammatico», spiega a Open Roberto Vavassori, presidente dell'Anfia, l'associazione che raduna le aziende di tutta la filiera automobilistica in Italia. L'impatto limitato sulla filiera auto italiana. Nei primi undici mesi del 2024, le esportazioni delle aziende italiane di componentistica verso gli Stati Uniti ammontavano a circa 1,3 miliardi di euro. Di questi, più della metà (800 milioni circa) riguardava parti meccaniche. «La componentistica del mondo automotive lavora local-for-local. La spedizione è poco conveniente perché pesa fino al 10% del valore stesso del bene», precisa Vavassori. Per quanto riguarda i veicoli fatti e finiti, gli Stati Uniti rappresentano il primo mercato di riferimento per i marchi del lusso, come Ferrari e Lamborghini. Per quel mercato, però, l'effetto rincaro provocato dai dazi non dovrebbe creare grossi danni alle aziende. «Chi decide di acquistare una Ferrari osserva il presidente dell'Anfia difficilmente si accontenta di una Corvette solo perché costa un po' di meno». La bilancia commerciale tra Usa e Ue. Secondo i dati di Clepa, l'associazione europea dei produttori di componenti automotive, nel 2023 l'Ue ha importato automobili dagli Usa per 9,8 miliardi e ne ha esportate per circa 40,6 miliardi. La bilancia commerciale, ossia la differenza tra importazioni ed esportazioni, pende a favore di Bruxelles anche per quanto riguarda la componentistica e le batterie. Solo sui semiconduttori gli Stati Uniti esportano volumi superiori rispetto a quelli che importano. Tra le aziende americane che esportano verso l'Europa ci sono però anche case automobilistiche del Vecchio Continente. «Il primo esportatore di veicoli dagli Usa verso l'Ue è Bmw, seguita da altri produttori tedeschi. Producono negli Stati Uniti e poi vendono sul mercato europeo», spiega Vavassori. La crisi dell'automotive europeo e il vero obiettivo dei dazi di Trump. L'impatto dei dazi annunciati da Trump sulla filiera italiana dell'auto potrebbe essere meno sconvolgente del previsto. Eppure, ricorda il numero uno dell'Anfia, ci sono comunque altri problemi con cui il settore si trova a dover fare i conti. «L'industria europea è già alle prese con una domanda di auto stagnante, una sovraccapacità produttiva, la competizione crescente dalla Cina, un'eccessiva regolamentazione europea e gli alti costi dell'energia», fa notare Vavassori. Questa situazione è particolarmente sentita in Italia, dove i livelli di produzione di Stellantis (unico produttore nazionale) sono in caduta libera. «Come dico sempre, siamo nella valle della morte, perché stiamo riattivando gli stabilimenti in vista delle nuove produzioni per sostituire quelle a fine corsa. E anche nel 2025 non ci aspettiamo che la produzione sia in ripresa», spiega ancora il presidente dell'Anfia. A tutti questi problemi si potrebbero aggiungere presto anche i dazi annunciati da Trump, che sembrano avere un obiettivo molto diverso dalle tariffe imposte dall'Unione europea sulle auto elettriche importate dalla Cina. «In quel caso, precisa Vavassori, si tratta di dazi perequativi, che servono a ristabilire un terreno di gioco livellato per tutte le aziende. I dazi di Trump sono solo una minaccia per ottenere altro». C'è un altro elemento, però, che il presidente dell'Anfia dice di temere ancora di più delle tariffe: «La politica americana sta cercando di usare tutte le leve possibili per destabilizzare importanti produzioni europee, come la chimica, e trasferirle in America, dove l'energia costa meno e la tassazione è più vantaggiosa». Come dovrebbe rispondere l'Europa? Agli annunci di Trump, la Commissione europea ha risposto dicendo di essere pronta a reagire in modo deciso. Ma non è chiaro se la strategia di Bruxelles preveda di rispondere ai dazi colpo su colpo oppure di aprire alle richieste di Washington sugli acquisti di gas e f35. «L'Ue deve aprire il portafoglio dell'interscambio, ossia valutare in quali settori bisogna riequilibrare il commercio, e poi insistere per abbassare le tariffe già esistenti, non alzarle. Ma più di ogni altra cosa bisogna rispondere in modo unitario, senza cedere alle gelosie nazionalistiche dei singoli governi», suggerisce Vavassori. E che ruolo dovrebbe giocare Giorgia Meloni per facilitare il dialogo tra Bruxelles e Washington? «Il buon rapporto che la premier ha stabilito con Trump non basta per fare da scudo a tutta l'Europa. Se ben giocato, può risultare utile, ma conviene che ci sia dietro una



strategia europea», risponde il presidente [dell'Anfia](#). Nel frattempo, Vavassori giudica positivamente gli annunci arrivati ieri da Bruxelles con il Clean Industrial Deal e il pacchetto di semplificazione Omnibus : «È un piccolo raggio di sole in un cielo molto cupo». Foto copertina: ANSA/Alessandro Di Marco | Un impianto Stellantis a Mirafiori, Torino leggi anche

Automotive, ANFIA: quarto anno di crescita per mercato Aftermarket



fatturato +2,4% nel 2024 I

27 febbraio 2025 - 13.50

(Teleborsa) - Il fatturato aftermarket, inteso come fatturato della filiera IAM, ovvero dei produttori di componenti verso il mondo della distribuzione IAM, registra una crescita del 2,4% nel 2024 rispetto all'anno precedente, che aveva chiuso in rialzo dell'11,6% rispetto al 2022. E' quanto emerge dai dati del Barometro Aftermarket – rilevazione statistica interna al Gruppo Componenti ANFIA che fornisce un trend indicativo dell'andamento del mercato dei ricambi automotive su base mensile, sia a livello consolidato, sia a livello di singole famiglie prodotto.

L'incremento più significativo è avvenuto nel secondo trimestre (+6,3%). Variazione positiva, ma più contenuta anche nel primo (+2,3%) e nel quarto (+1,1%) trimestre, mentre il terzo registra una lieve flessione (-0,3%).

Guardando all'andamento delle singole famiglie prodotto, tutte e cinque presentano una variazione positiva. L'aumento più significativo è quello dei componenti di carrozzeria e abitacolo (+8,5%) – che avevano chiuso il 2023 a +10,4% - seguiti dai componenti elettrici ed elettronici (+6,3%), a +8,3% nel 2023, e dai componenti motore (+5,6%), che avevano registrato un aumento del 13,9% nel 2023, mentre il rialzo è stato più contenuto per i componenti undercar (+2%), dopo il +28,3% del 2023, e per i materiali di consumo (+0,5%), che avevano chiuso il 2023 a

+5,7%.

Nel 2024, il mercato auto italiano ha totalizzato circa 1,56 milioni di immatricolazioni, lo 0,5% in meno rispetto al 2023 e il 18,7% in meno rispetto ai livelli del 2019 pre- pandemia.

In tema di alimentazioni, nel 2024 le immatricolazioni di auto a benzina aumentano dell'1,9% e quelle delle auto diesel calano del 21,4%, rispettivamente con quote di mercato del 29,2% e del 13,8%. Le autovetture mild e full hybrid aumentano del 10,1%, con una quota del 40%. Le immatricolazioni di autovetture ricaricabili (BEV e PHEV) calano del 12,9% e hanno una quota del 7,5% (in calo di 1,1 punti percentuali rispetto al cumulato annuo del 2023). Nel dettaglio, le auto elettriche (BEV) registrano una flessione dell'1%, con una quota del 4,2%, mentre le ibride plug-in (PHEV) calano del 24,4%, rappresentando il 3,3% delle immatricolazioni da inizio anno. Infine, le auto a gas crescono dell'1,2%, mentre le sole vetture a GPL aumentano dell'1,7%; insieme, nel 2024, le due alimentazioni costituiscono il 9,4% del mercato.

Il mercato delle auto usate, infine, al netto delle minivolture ai concessionari, ha chiuso il 2024 in crescita del 6,5% rispetto al 2023.

“Grazie ad un rialzo sia nel primo (+4,2%) che nel secondo semestre, seppur lieve (+0,4%), il fatturato italiano dei ricambi automotive si conferma positivo per il quarto anno consecutivo. Si stabilizza la crescita (+2,4% contro il +11,6% del 2023), scontando definitivamente i rimbalzi post pandemici dovuti sia alla domanda per la ricostituzione degli stock nei magazzini dell'intera filiera IAM, che gli effetti inflazionistici legati alle materie prime ed ai trasporti via mare – afferma Massimo Pellegrino, Coordinatore della Sezione Aftermarket del Gruppo Componenti ANFIA.

powered by Teleborsa

la Repubblica

GEDI News Network S.p.A.
P.Iva 01578251009
ISSN 2499-0817

Abbonati

APP

[Iphone](#) | [Android](#)

SOCIAL

SUPPLEMENTI REPUBBLICA

Affari e FinanzaDII VenerdiRobinson

GEDI NEWS NETWORK

La Stampa
HuffPost Italia
Fem
Formula Passion

QUOTIDIANI LOCALI

La Provincia Pavese
La Sentinella del Canavese

PERIODICI

Le Scienze
Limes
National Geographic

RADIO

DeeJay
Capital
m2o

INIZIATIVE EDITORIALI

In edicola
Biblioteca Digitale

PARTNERSHIP

LAB
MyMovies
AutoXY

Formula Passion
Sport.it

SERVIZI, TV E CONSUMI

Annunci
Ilmiolibro
Necrologie
Miojob
Enti e Tribunali
Meteo
Joy
Tvizap
Dizionario italiano
Dizionario inglese/italiano
Consigli.it
Codici Sconto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



A Torino per una "mobilità sostenibile al lavoro"

Alleanza Clima Lavoro

27 Febbraio 2025 | Sezione: **Apertura, Italie**

Giovedì 13 e venerdì 14 marzo, la quarta edizione del convegno nazionale dell'Alleanza Clima Lavoro: 6 sessioni, 4 gruppi di lavoro e una chiusura dei lavori "eccentrica" per parlare del presente e del futuro della mobilità sostenibile e dell'automotive. Con la giusta transizione come stella polare.

Torna a Torino, dopo le precedenti edizioni del 2020, 2022 e 2024, il convegno nazionale dell'**Alleanza Clima Lavoro** "Mobilità sostenibile al lavoro", con 6 sessioni, 4 gruppi di lavoro e 35 relatrici e relatori in programma: appuntamento al Teatro Q77, in Corso Brescia 77, il prossimo giovedì 13 e venerdì 14 marzo 2025. L'ingresso è libero e per chi non potesse partecipare di persona sarà possibile seguire i lavori in diretta streaming sul sito di **Collettiva** e i canali social di Sbilanciamoci!.

La prima sessione di giovedì 13 marzo alle 10.00 ospiterà un dibattito sui nuovi indirizzi in materia di mobilità sostenibile e decarbonizzazione dei trasporti nell'Unione Europea a tre mesi dall'insediamento della nuova Commissione guidata da Ursula von der Leyen, con gli interventi di Ciarán Cuffe (Co-portavoce European Green Party), Carlo De Grandis (Senior Expert on road mobility and related policies, DG Clima, Commissione Europea), Monica Di Sisto (Ricercatrice Campagna Sbilanciamoci!), Monica Frassoni (Presidente EUASE-European Alliance to Save Energy), Enrico Giovannini (Direttore Scientifico ASVis-Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile), Salvatore Marra (Responsabile esteri CGIL).

Alle 13.30, spazio al confronto orizzontale su quattro temi cruciali per l'ecosistema dell'auto e l'elettrificazione dei trasporti, grazie all'avvio di altrettanti gruppi di lavoro che si svolgeranno in parallelo nell'adiacente Camera del Lavoro di Torino, in via Carlo Pedrotti 5. Si parlerà di batterie (relazioni introduttive di Samuele Lodi della FIOM-CGIL e Francesco Naso di Motus-E), materiali critici (relazione introduttiva di Roberta De Carolis dell'ENEA), lavoro e automotive (relazioni introduttive di Edi Lazzi e Gianni Mannori della FIOM di Torino), dazi e multe sull'auto (relazioni introduttive di Andrea Boraschi di Transport&Environment e Dario Guarascio di «Sapienza» Università di Roma).

Dopo la restituzione in plenaria della discussione e dei risultati dei tavoli di lavoro, la giornata del 13 marzo si concluderà con una tavola rotonda - dalle 16.00 alle 18.30 - sulla situazione dell'automotive in Italia e gli interventi per rilanciare le produzioni, tutelare l'occupazione e salvaguardare l'ambiente, con la presenza di Michele De Palma (Segretario Generale FIOM-CGIL), Anna Donati (Coordinatrice Gruppo di Lavoro "Mobilità sostenibile" Kyoto Club), Stefano Franchi (Direttore Generale Federmeccanica), Fabio Pressi (Presidente Motus-E), Roberto Vavassori (Presidente [ANFIA-Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica](#)) e Francesco Zirpoli (Direttore Scientifico CAMI-Center for Automotive and Mobility Innovation, Università Ca' Foscari).

Ultimi articoli



Un'alleanza contro i killer della transizione

27/02/2025

Giulio Marcon



A Torino per una "mobilità sostenibile al lavoro"

27/02/2025

Alleanza Clima Lavoro



Il costo climatico della guerra in Ucraina

27/02/2025

Giacomo Talignani



La verità sul ponte sbarca a Bruxelles

24/02/2025

Guido Signorino



Tre anni di guerra, costi e conseguenze

24/02/2025

Mario Pianta



"Anno zero" in Germania. Merz trionfa, boom AfD, rebus coalizioni

24/02/2025

Roberto Brunelli

I più letti del mese



Ucraina, l'improbabile pace di Trump

2.3k views | posted on Febbraio 17, 2025



Sachs: "Trump ferma il piano Nato e la sua espansione neocon"

1.1k views | posted on Febbraio 19, 2025



Tre anni di guerra, costi e conseguenze

1k views | posted on Febbraio 24, 2025



A che cosa serve l'università?

740 views | posted on Febbraio 17, 2025



Baruffe romanotte e idraulici informali

554 views | posted on Febbraio 11, 2025

Il tema della politica energetica nel nostro Paese – anche alla luce dell'elevato costo della bolletta per cittadini e imprese – e dello sviluppo delle rinnovabili sarà affrontato venerdì 14 marzo, dalle 9.30, grazie ai contributi di Stefania Crotta (Direttrice Generale Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica), Katuscia Eroè (Responsabile Energia Legambiente), Christian Ferrari (Segretario Nazionale CGIL), Alessandro Gianni (Responsabile Relazioni Istituzionali e Scientifiche Greenpeace Italia), Mariagrazia Midulla (Responsabile Clima ed Energia WWF Italia) e Gianni Silvestrini (Direttore Scientifico Kyoto Club).

L'ultima sessione delle ore 11.15 verterà sulla dimensione politica europea e sulle azioni da intraprendere a Bruxelles e a Strasburgo per promuovere la giusta transizione nel campo della mobilità e dei trasporti, con gli interventi di Andrea Boraschi (Direttore Transport&Environment Italia), Alberto Cirio (Presidente Regione Piemonte), Annalisa Corrado (Eurodeputata PD-Gruppo dell'Alleanza progressista di Socialisti e Democratici al Parlamento Europeo), Massimiliano Salini, Eurodeputato Forza Italia-Gruppo del Partito Popolare Europeo), Benedetta Scuderi (Eurodeputata AVS-Gruppo dei Verdi/Alleanza Libera Europea), Pasquale Tridico (Eurodeputato M5S-Gruppo della Sinistra al Parlamento Europeo).

La chiusura "eccentrica" dei lavori del convegno è prevista alle ore 13.15 davanti ai cancelli della Porta 2 dello storico stabilimento di Torino Mirafiori in Corso Enrico Tazzoli 75 – con un servizio gratuito di bus-navetta che garantirà gli spostamenti –, dove l'Alleanza Clima Lavoro incontrerà i lavoratori di Stellantis per confrontarsi sui temi e le proposte per la giusta transizione ambientale e sociale nel settore dell'automotive al centro dell'impegno dell'Alleanza.

[Scarica il programma](#)



Ucraina, la finzione dei negoziati

452 views | posted on Febbraio 19, 2025

Congiuntura 2024

Auto e moda frenano l'industria:
fatturato giù del 4,3% —p.22

Auto e moda affondano l'industria Fatturato 2024 in calo del 4,3%

Congiuntura

Con la caduta di dicembre (-7,2%) è il 21esimo mese in rosso per le vendite

A febbraio risale la fiducia dei consumatori, in frenata quella delle imprese

Luca Orlando

Vetture e tessile-abbigliamento. Così come accaduto per la produzione industriale, anche sul fronte dei ricavi sono questi due settori a palesare le maggiori difficoltà, affondando la media del fatturato 2024, che per l'intera industria si chiude in rosso del 4,3%, secondo anno negativo dopo il -0,7% del 2023.

Media che peggiora proprio con i dati di dicembre, in frenata del 2,7% rispetto al mese precedente, di oltre sette punti nel confronto annuo, con arretramenti che si verificano tanto nei valori che nei volumi, sia sul mercato interno che oltreconfine.

Il 21esimo mese consecutivo in rosso per le vendite della manifattura conferma così i trend ormai consolidati, che vedono in particolare nel comparto auto il problema principale. Tra tutti i settori esaminati, nell'arco dell'anno è il peggiore, con gli autoveicoli a cedere il 15% delle vendite, quasi il quadruplo ri-

spetto alla media generale, frenata che si accentua a dicembre con una riduzione di oltre 18 punti e che si allarga alla componentistica di settore, anch'essa in discesa a doppia cifra. Dati peraltro meno negativi rispetto a quelli registrati per la produzione, che per effetto delle Casse integrazione a ripetizione adottate dal gruppo Stellantis ha visto i volumi prodotti scendere drasticamente nel corso dell'anno. Nelle stime di Anfia in termini numerici la produzione di auto si è attestata nel 2024 a 310mila vetture, livello che in Italia non si vedeva dal lontano 1957.

Guardando ai ricavi industriali registrati dall'Istat, sono poche le aree in controtendenza, tra cui spicca il comparto farmaceutico, l'unico a poter chiudere il 2024 con progressi significativi, nell'ordine del 7%.

L'altra eccezione è rappresentata dall'alimentare, che chiude poco oltre i livelli dell'anno precedente, con vendite in crescita di una manciata di decimali sia per il food in senso stretto che per le bevande.

Altrove, scorrendo le banche dati Istat, si registra una lunga sequenza di segni meno, a partire dall'area della meccanica allargata. Perché a frenare oltre la media non è soltanto l'auto ma anche i prodotti in metallo, così come attrezzature e macchinari. Penalizzata in questo ambito è in particolare l'area della meccanizzazione agricola, il cui fatturato nell'anno cede oltre 15 punti.

Sull'area dei macchinari nel 2024 ha pesato in particolare il crollo del mercato interno, caduta da oltre

cinque miliardi di euro. Frenata amplificata dalla lunga attesa delle misure di Transizione 5.0, schema annunciato a fine 2023 ma attivato solo alla fine dell'estate dello scorso anno, per poi essere nuovamente aggiornato con modifiche introdotte nella legge di bilancio. Strumento rimasto al palo nel corso del 2024 e che solo nelle ultime settimane vede un maggiore utilizzo da parte delle aziende. Anche ora, tuttavia, il portale Gse registra crediti di imposta prenotati per 464 milioni di euro, il 7,4% delle risorse disponibili, con una scadenza che al momento resta fissata alla fine dell'anno.

Altro punto di crisi evidente è certamente il tessile-abbigliamento, le cui vendite annue sono mediamente in caduta del 9,4%, con punte superiori in particolare per il tessile in senso stretto e per la pelle, che cede il 12%. Peggio va alle calzature che nell'anno (dati grezzi, non corretti per il calenda-



IL CONTATORE DELLA CRISI

Sono i giorni di calo tendenziale della produzione industriale italiana: la lunga sequenza di segni meno è iniziata a febbraio di due anni fa e da allora caratterizza ormai la nostra manifattura. L'ultimo aumento tendenziale della produzione industriale risale infatti a gennaio 2023

rio), arretrano del 14%.

Risultati, quelli dei ricavi industriali, del tutto coerenti con l'andamento deludente della produzione, in rosso da quasi due anni, anch'essa particolarmente penalizzata nel mese di dicembre anche per effetto di chiusure prolungate da parte di più aziende.

Se il passato recente di due mesi fa non è brillante, anche in termini di prospettive non ci si può rallegrare più di tanto. A febbraio l'indicatore composito del clima di fidu-

cia delle imprese scende infatti da 95,7 a 94,8, quasi un punto percentuale, segnalando un peggioramento in tutti i comparti indagati ad eccezione della manifattura, dove aumenta lievemente.

Progresso minimo (da 86,8 a 87), che non sposta di molto la situazione, in cui si continuano a segnalare difficoltà e ostacoli. Per un'impresa su quattro, livello più che doppio rispetto alle media storica, il nodo principale è l'insufficienza della domanda. Mentre in termini di attese

sulla produzione il saldo tra ottimisti e pessimisti resta, come a gennaio, favorevole ai secondi.

In lieve aumento a febbraio è invece il clima di fiducia dei consumatori (da 98,2 a 98,8), progresso trainato da valutazioni in miglioramento soprattutto sulla situazione economica personale. Spazi di euforia, tuttavia, non paiono esserci: ad avere attese positive per la situazione economica dell'Italia oggi è il 13,5% del campione, sette punti in meno rispetto a quanto accadeva un anno fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IMAGOECONOMICA

In affanno. Il tessile-abbigliamento, insieme con le auto, è quello che ha mostrato le maggiori difficoltà affossando i ricavi dell'industria nel 2024

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Imprese & Territori

«Tasse d'imbarco: Babele che deprime il mercato aereo»

Stacca il salotto marino sbavato al padiglione natio dall'age di corda

Imbus cresce in Europa e sbarca in Francia

Auto e moda affondano l'industria

Fatturato 2024 in calo del 5,3%

Altritori al via i lavori per la SDO Brindisi

089849

I dazi colpiscono 4,3 miliardi di export verso gli Usa

I produttori. Vavassori (Anfia):
«Negoziare ma attenzione al gas»

Filomena Greco

Due ordini di grandezza diversi, ma che in entrambi i casi valgono per i produttori italiani miliardi di euro di bilancia commerciale in attivo, poco meno di un miliardo per i componenti automotive, poco più di tre miliardi per gli autoveicoli. Nonostante i volumi produttivi al lumicino in Italia e nonostante il segno meno registrato dalle esportazioni, gli Stati Uniti rappresentano un mercato di riferimento per il settore, sono la prima destinazione estera per le auto prodotte in Italia e la prima piazza extra Ue per i componentisti. I dazi imposti dall'Amministrazione Trump dunque rischiano di gravare su un flusso di esportazioni complessivo che vale 4,3 miliardi e una bilancia commerciale che ne vale 4.

«Ci aspettiamo che si apra con gli Stati Uniti una fase negoziale - sottolinea Roberto Vavassori, presidente di Anfia, l'Associazione delle imprese della filiera automotive -; si tratta intanto di dazi non ostativi, come quelli posti sulle auto elettriche cinesi, né sono dazi perequativi come quelli imposti dall'Ue alle auto cinesi per i sussidi ricevuti dalle case produttrici, si tratta di dazi negoziali, imposti un po' con la logica della "pistola fumante" per aprire altre partite come quella del gas e della difesa».

Certo, i rischi a carico ad esempio del comparto delle auto sportive esiste eccome - «Sostenere il "Buy American" vuol dire anche compra una Corvette invece di una Ferrari» ragiona Vavassori - ma una minaccia altrettanto concreta, secondo il presidente di Anfia, arriva dalla questione energetica e dalla quota di gas che gli Usa potrebbero imporre all'Europa. «Proprio la variabile energetica rischia di rappresentare una ulteriore variabile negativa a carico della competitività delle imprese italiane ed europee» aggiunge Vavassori. Tutto questo in un contesto dove la sfida industriale per l'Europa resta la decarbonizzazione e l'elettrificazione di buona parte delle sue flotte marcianti.

Le esportazioni di componentistica, a livello complessivo per l'Italia, sono diminuite l'anno scorso (da gennaio a

novembre) a quota 23 miliardi, ossia -2,8% rispetto al 2023. La direttrice delle esportazioni verso il mercato americano ha perso l'anno scorso oltre il 15% di valore, che si somma ad un'altra contrazione di pari entità registrata nel 2023 rispetto al 2022. A determinare il trend negativo è stata anche la variabile motori, cioè la netta discesa, nell'ultimo biennio, della produzione di motori di alta cilindrata destinati al mercato americano. Nonostante questo freno gli Usa rappresentano ad oggi il 5% delle esportazioni di componenti auto Made in Italy, erano al 7,4% nel 2022. Sul fronte della automobili, la contrazione delle esportazioni è stata molto più pesante, sia in termini di unità (-65%) che di valore (-29%). Gli Usa però restano il primo mercato per le auto italiane, assorbono il 27% delle esportazioni di automobili (in valore), il 19% considerando anche i veicoli commerciali, nonostante i volumi esportati si siano più che dimezzati, lasciando però la bilancia commerciale in positivo per 3 miliardi.

«L'Italia esporta verso gli Usa auto come le Dodge Hornet fatte a Pomigliano e modelli nell'alto di gamma - spiega Miriam Sala responsabile dell'Ufficio Studi di Anfia - c'è da dire che la componentistica in generale resiste meglio ma riflette la contrazione dei volumi produttivi dei paesi destinatari, Usa e Germania in testa. Negli Stati Uniti la produzione di auto "sedan" classiche non arriva ai due milioni, il grosso dei volumi è fatto da suv e pick up, classificati nei commerciali leggeri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

-15%

COMPONENTISTICA

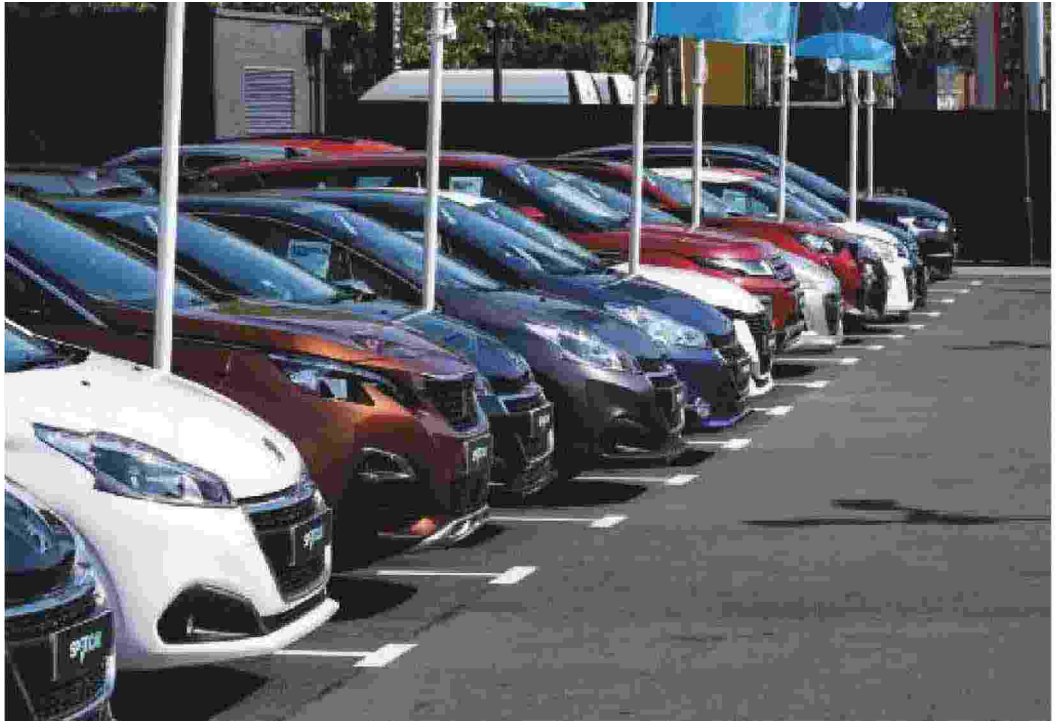
Stima sul calo 2024 su base annua dell'export italiano di componentistica auto verso gli Stati Uniti, che segue una flessione di pari entità tra 2022 e 2023



Il pressing - Le richieste alle istituzioni Ue della federazione dei concessionari

Auto, un triplo cambiamento per dare certezze al mercato

» «Aldilà del giorno lavorativo in meno rispetto a gennaio dello scorso anno, il mercato dell'auto parte male e, senza il contributo delle auto immatricolazioni dei dealer, sarebbe andata ancora peggio. Il risultato di gennaio 2025 è una chiara espressione della confusione nei consumatori condizionati, come sono, dalle notizie sul dibattito in corso a livello europeo sulle prospettive del Green Deal Automotive e delle sue modalità e tempistiche di sviluppo». Lo sottolinea il presidente di Federauto, Massimo Artusi, che chiede alle istituzioni europee «un cambiamento di linea basato su tre punti: eliminazione delle multe alle case costruttrici, anticipo al 2025 della verifica prevista dal Regolamento CO2, approccio basato sulla neutralità tecnologica per la decarbonizzazione dei trasporti».



Nuove sollecitazioni alla politica per supportare il mercato dell'automobile

Il nuovo anno

Il nuovo pressing prende spunto dai dati di gennaio del mercato dell'auto in Italia, che apre il nuovo anno nello stesso modo in cui si era concluso il 2024, ovvero con vendite in calo: in base ai dati comunicati dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, sono state immatricolate 133.692 vetture, con una variazione tendenziale pari a -5,86%. «Ricordiamo che l'anno

Obiettivo su stop a multe ai costruttori, anticipo verifica CO2 e neutralità tecnologica

appena trascorso ha chiuso a -0,5% sul 2023 e a -18,7% sul 2019 - e con una filiera produttiva in difficoltà - ha rimarcato Roberto Vavassori, presidente di Anfia -. C'è la necessità di adottare un piano europeo di guida razionale verso gli obiettivi del 2035, come discusso anche in occasione del Dialogo strategico sul futuro dell'industria automotive europea avviato lo

scorso 30 gennaio dalla presidente della Commissione Ue». Per Vavassori «bisogna intervenire in fretta, agendo su più fattori: prevedere flessibilità nella regolamentazione sui target emissivi, stimolare il local content europeo e incentivare l'innovazione tecnologica della filiera per proteggerne e accrescerne la competitività nello scenario globale».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Diretta video Opinione H24: Viabilità Trento



Si è verificato un errore. Riprova più tardi. (ID riproduzione: jTCfswD_sJ5CH3YU)
[Ulteriori informazioni](#)

Altri video su YouTube



Trump Incorona Meloni: La Reazi...
1436 visualizzazioni



Lavrov: "Inaccettabile la presenza ...
4910 visualizzazioni



HO GIOCATO AD AFFARE FATTO S...
2793 visualizzazioni

Categoria news: OPINIONEWS

ANFIA
Associazione Nazionale
Filiera
Industria Automobilistica

ANFIA * AUTOMOTIVE: «BISOGNA AVERE IL
CORAGGIO DI ADOTTARE UN PIANO
STRATEGICO FORTE, PER SALVARE IL
SETTORE IN EUROPA ED ITALIA »

CERCA NEL SITO
Cerca ...



Stai organizzando un convegno, un meeting o un evento aziendale?
Scopri ITAS Forum:
spazi versatili, tecnologia all'avanguardia
e soluzioni personalizzate



A22 Autostrada del Brennero SpA
Brennerautobahn AG

Info viabilità
previsioni traffico
e webcam 24/7

CLICCA QUI

A22 SU TELEGRAM
Scegli le informazioni che vuoi ricevere
e viaggia senza pensieri

Telegram @autostradaA22Bot

Più serenità in viaggio

CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

pd punto
impresa
digitale

Pronti all'impresa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

E-mail Stampa

Facebook Twitter LinkedIn

Riceviamo e pubblichiamo integralmente:

17.59 - venerdì 28 febbraio 2025

Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) =

///

Anfia ribadisce che, per salvare il settore in Europa e in Italia, bisogna avere il coraggio di adottare un piano strategico forte, che ridisegni il percorso della transizione da qui al 2035 e oltre – a partire da oggi, quindi con l'annullamento delle previste multe ai Costruttori europei – e richiama le misure essenziali e urgenti al momento non contemplate dal documento preliminare circolato

“Con grande rammarico e stupore riscontriamo l'assenza, nel documento preliminare circolato della Commissione, delle misure ritenute essenziali per il nostro settore e degli interventi urgenti e necessari di cui da mesi discutiamo con la Commissione europea – ha commentato Roberto Vavassori, Presidente di ANFIA.

Non sono presenti in particolare:

il ridisegno complessivo del percorso della transizione alla decarbonizzazione della mobilità;

questo deve necessariamente contemplare l'adozione del principio di neutralità tecnologica invocato anche dal Rapporto Draghi;

deve quindi essere consentito l'utilizzo dei carburanti non di origine fossile a basso o nullo contenuto carbonico secondo il principio LCA;

questi vettori energetici, unitamente all'idrogeno, serviranno ad alimentare i veicoli progressivamente elettrificati quali plug-in hybrid o dotati di range extender;

è necessario focalizzare il piano di ricerca europeo sul tema dell'energia, anche per la mobilità, contemplando quindi nuove chimiche e sistemi costruttivi per le batterie da realizzare in Europa;

occorre ridurre in maniera consistente il divario del costo dell'energia della nostra filiera rispetto ai concorrenti internazionali;

occorre avere il coraggio di mettere mano ad un piano decennale di rinnovo del parco circolante UE secondo i criteri di basse o nulle emissioni e contenuto locale europeo attraverso uno schema concreto e coordinato che consenta, entro il 2035, di ridurre in maniera sostanziale le emissioni di CO2, vero obiettivo della decarbonizzazione della mobilità;

è necessario coordinare e semplificare l'attuale bulimia regolatoria europea, che non trova riscontro negli altri continenti che competono con noi;

se necessario, occorre adottare misure di politica commerciale che evitino distorsioni o ritorzioni da parte di altri Paesi.

mynos
ESCAPE ROOM TRENTO
VIA VITTORIO VENETO 152 - TRENTO
MYNOS.IT - 349.1234765

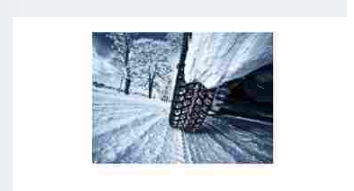


Bluetti EB3A
268Wh | 600W | LiFePO4 | 200W Solare
Piccola Ma Potente
299€ 399€

CABI
for unmanned vehicles
BROKER DI ASSICURAZIONI DAL 1980

CASSE RURALI TARENTINE
SCOPRI DI PIÙ

FOTO AEREE
HIGH RESOLUTION



PROVA GRATUITA 15 GIORNI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Rinforza Marco Stella, Presidente del Gruppo Componenti ANFIA e Vice Presidente di CLEPA: "E' incomprensibile, per la nostra filiera, che la Commissione europea non stia andando nella direzione necessaria all'industria, così come indicato dal Rapporto di Mario Draghi nei suoi ripetuti interventi su questo tema.

Meglio continuare il confronto costruttivo e accogliere finalmente il contenuto minimo per mantenere il settore vitale in Europa.

Non dobbiamo avere paura di cambiare la rotta tracciata dalla scorsa legislatura europea non solo perché non si è rivelata vincente, ma anche perché, nel frattempo, lo scenario mondiale è cambiato".

Categoria news: [OPINIONEWS](#)

Per donare ora, clicca [qui](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DELLA FONTE TITOLARE DELLA NOTIZIA E/O COMUNICATO STAMPA

È consentito a terzi (ed a testate giornalistiche) l'utilizzo integrale o parziale del presente contenuto, ma con l'obbligo di Legge di citare la fonte: "Agenzia giornalistica Opinione".

È comunque sempre vietata la riproduzione delle immagini.

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found

Scarica il file: https://youtu.be/AHDDTSRP5GK?_=1



OPINIONEWS

ALTROCONSUMO * CARO BOLLETTE: «ARRIVA IL DECRETO DEL GOV ...

OPINIONEWS

"RCS SPORTS ED EVENTS" * "GIRO-E ENEL 2025": «NELL ...

Articoli correlati

< >

I commenti sono chiusi.



HOME | CATEGORIE | AUTORI | MARCHE AUTO-MOTO

REGISTRATI



SCENARIO – Secondo l'ANFIA, l'UE frena l'industria automobilistica

28 Febbraio 2025 / in Autologia, Scenario / di Autologia

Il piano d'azione europeo per l'automotive sembra non tenere conto delle esigenze fondamentali del settore, lasciando spazio a preoccupazioni e rammarico tra le associazioni industriali.

ANFIA chiede una strategia più coerente

Incredulità, preoccupazione e un pizzico di rammarico. Il piano d'azione UE per l'automotive, nelle sue prime battute, sembra più una vettura con il motore spento che un bolide pronto a sfrecciare verso la decarbonizzazione. A mettere in evidenza questo fatto è **ANFIA** (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica) che non nasconde il disappunto per un documento preliminare che lascia a bordo strada molte delle misure considerate essenziali per il futuro del settore.

“La Commissione europea – dichiara Roberto Vavassori, Presidente di **ANFIA** – sembra aver dimenticato che per arrivare al 2035 con un'industria automotive sana e competitiva, serve una mappa chiara e coraggiosa”. La strada tracciata finora, infatti, non tiene conto di alcune richieste fondamentali, come il principio di neutralità tecnologica, il supporto ai carburanti a basso contenuto carbonico e un piano decennale di rinnovo del parco circolante.

Il fattore chiave della neutralità tecnologica

Uno dei punti cardine riguarda il principio di neutralità tecnologica, sostenuto anche dal rapporto Draghi. Non tutte le strade della decarbonizzazione passano per l'elettrico puro, secondo **ANFIA**. L'adozione di carburanti non fossili a basso o nullo contenuto carbonico, insieme all'idrogeno, potrebbe rappresentare un'opzione complementare per alimentare i veicoli ibridi plug-in e quelli con range extender.

“È incomprensibile – rincara la dose Marco Stella, Presidente del Gruppo Componenti **ANFIA** e Vice Presidente di CLEPA – che la Commissione non stia seguendo la direzione indicata da Mario Draghi. Non dobbiamo aver paura di cambiare rotta: il mondo è cambiato, e con esso devono cambiare anche le strategie”.

Energia al prezzo dell'oro

LETTERE DALLA DAKAR 2025 [PARTE I]



VIDEO TEST DRIVE



I BLOGGER

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Tra le altre priorità mancate, ANFIA sottolinea l'assenza di interventi per ridurre il costo dell'energia, oggi molto più alto in Europa rispetto ai concorrenti internazionali. Senza contromisure, il rischio è vedere la produzione automobilistica spostarsi verso siti più economici.

Cruciale anche un massiccio investimento nella ricerca su nuove chimiche e sistemi costruttivi per le batterie, per garantire una filiera europea competitiva e innovativa.

Auto (e polmoni) più puliti

L'associazione invoca un piano decennale di rinnovo del parco auto europeo, con incentivi mirati per veicoli a basse o nulle emissioni e una produzione locale. Il tutto con l'obiettivo di tagliare drasticamente le emissioni di CO₂ entro il 2035, vero traguardo della decarbonizzazione.

La filiera automotive italiana ed europea non chiede scorciatoie, ma una strategia coerente e realizzabile. L'invito è chiaro: la Commissione UE deve rimettere mano al piano d'azione, accogliendo le istanze di chi ogni giorno lavora per rendere la mobilità più sostenibile senza sacrificare l'occupazione e la competitività.

Dopotutto, è meglio fermarsi un attimo per fare il pieno, piuttosto che restare a secco nel bel mezzo della corsa.

Condividi questo articolo



0
COMMENTI

Lascia un Commento

Connettiti con: Nome *

Email *

Sito web

Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

Aggiungimi alla newsletter per rimanere aggiornato su autologia.net



Alfio Manganaro, Maurizio Pignata, Gianfranco Strangis, Marco Belletti, Germano Longo

GLI AUTORI



CERCA NEL SITO

Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Formazione](#) > [Teleborsa](#) > [economia](#)

AFTERMARKET TRUCK, ANFIA: OTTIMI RISULTATI NEL 2024



(Teleborsa) - Il fatturato del mercato totale aftermarket truck ha registrato nel 2024 una variazione positiva rispetto ai quattro anni precedenti: +73% rispetto al 2020, +43% rispetto al 2021, +33% rispetto al 2022 e +15% rispetto al 2023. E' quanto emerge dai dati del Barometro Aftermarket Truck -

iniziativa della sezione Aftermarket di ANFIA in collaborazione con la sezione Automotive di ASAP Service Management Forum.

In particolare, il fatturato degli ultimi due trimestri del 2024 ha registrato le migliori performance dall'inizio della rilevazione dei dati, superando anche i risultati già eccellenti dei due trimestri precedenti.

Passando alle singole macro-famiglie, l'andamento del fatturato mensile aggregato per la macro-famiglia Motore&Trasmissione è stato altalenante, con picchi positivi ad ottobre e negativi a dicembre. Da segnalare, inoltre, che a cavallo del periodo estivo del 2024, per la prima volta nel periodo di analisi, la macro-famiglia Sopra-telaio ha registrato valori di fatturato superiori alla macro-famiglia Sotto-telaio.

"Anche il 2024 è stato un anno di ulteriore conferma della crescita del comparto aftermarket dei veicoli industriali - sottolinea Alessio Sitran, Responsabile Area Truck & Bus di ANFIA Aftermarket - sebbene, pur rimanendo i valori in terreno saldamente positivo, si inizi ad osservare un trend di graduale rallentamento e di stabilizzazione rispetto agli anni precedenti. Questo è un elemento significativo che occorre iniziare a prendere in considerazione, non da ultimo in un contesto dove anche le immatricolazioni di nuovi veicoli industriali danno segni di difficoltà, con una chiusura del 2024 in lieve crescita e un inizio 2025 con il segno negativo, tendenza peraltro già prevista alla fine dello scorso anno.

Può essere estesa anche al comparto aftermarket una riflessione generale sul macro-contesto politico ed economico internazionale e le conseguenze che una sua involuzione negativa potrebbe portare con sé. Rimane il senso d'urgenza generale di intervenire, come ricordato anche nel Rapporto Draghi, per garantire le condizioni di competitività necessarie a sostenere la crescita nel medio e lungo periodo".

(TELEBORSA) 28-02-2025 14:55

Vavassori (Anfia): “Trattare per dazi reciproci Usa-Ue, Italia può avere ruolo importante”

28 Febbraio 2025 - di Giuliano Zulin

Per il presidente dell'Associazione nazionale filiera industria automobilistica è necessario rispondere "con fatti concreti" alle minacce di Trump



Nella prima riunione del suo gabinetto alla Casa Bianca, il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, ha annunciato che i prodotti europei saranno soggetti a dazi doganali del 25% “a breve”. “Abbiamo preso la decisione e la annunceremo presto, sarà del 25%”, ha spiegato Trump, ovvero il livello al quale anche i prodotti canadesi e messicani dovrebbero essere tassati a partire dall’inizio di aprile. Nel mirino ci sono soprattutto le auto. Nell’Unione Europea “non accettano le nostre auto”, ha spiegato. Ma quale sarà l’impatto?

In una intervista a GEA, **Roberto Vavassori, presidente di Anfia, l’Associazione**



Ti potrebbe interessare anche



Energia, El Hanchi (Anme-Tunisia): “Ruolo importante Italia in transizione Africa con Elmed”

24 Aprile 2024



Usa: Dazi al 100% su auto elettriche Cina dal 27 settembre-2-

13 Settembre 2024

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Nazionale Filiera Industria Automobilistica, non dà numeri, ma evidenzia subito che *“ha fatto bene il Commissario Ue per l'Economia, Valdis Dombrovskis, ad andare a Washington qualche settimana fa per proporre di ridurre reciprocamente i dazi. Oggi dagli Usa il principale esportatore di autoveicoli non è un americano, ma Bmw. E' chiaro che nella globalizzazione i produttori e la componentistica si sono posizionati in varie parti del mondo per servire certi mercati... quindi l'idea di fondo non dovrebbe essere portare i dazi al 25%, che non avrebbe senso, ma di portare dal 10% attuale il dazio sui veicoli importati dagli Usa al 2,5%, che è la tassa che si paga dall'Europa per esportare in America”*.

Si può trattare dunque?

“Quelli di Trump non sono come i dazi europei verso la Cina, perequativi per rispondere a sussidi sbilanciati, e non sono nemmeno i dazi di Biden del 102% sulle auto cinesi. Quelli di Trump sono di un terzo tipo: dazi invocati su certi settori per invocarne altri. Bisogna però stare attenti, lo dico per Trump: se alla fine invochi troppe volte la parola dazi senza poi procedere, i risultati potrebbero non essere quelli desiderati. Fu così all'inizio con Canada e Messico, dopo la revisione del Nafta che non ha cambiato i giochi, anzi il Messico è diventato più importante.

Qual è la capacità produttiva americana?

“Gli Usa producono solo 5 milioni di auto, poi altri 5 milioni vengono realizzati tra Canada e Messico. Il resto è importato a vario titolo”.

La mossa di Trump potrebbe spingere ad aumentare la produzione Usa a scapito di quella europea?

“Questo è il tema strategico a cui guardare. Trump sta cercando di attirare produzione, ricerca e filiere, penso alla chimica e alla farmaceutica, promettendo energia a basso costo e promettendo basse imposte. Su questi temi la Ue deve essere vigile. Dobbiamo essere consapevoli che una fabbrica che chiude qua non riaprirà mai più, se non in Asia o negli Usa. Questo è il rischio che noi europei dobbiamo sventare. Che poi andare a produrre negli Usa non è facile: lo shale gas non è eterno, la manodopera scarseggia, mancano truck driver nella logistica nonostante siano pagati 110 mila dollari all'anno”.

La risposta italiana ed europea allora quale dovrebbe essere alla minaccia di dazi?

“Se la nostra premier ha il compito di fare da elemento di congiunzione e ricucitura, ruolo storico dell'Italia, lasciamo pure agli altri Paesi altri ruoli, ma serve una strategia a carte coperte. E poi serve il coraggio di metterci in piedi noi. Tu Trump ci minacci? Noi rispondiamo con fatti concreti. Anche perché siamo un mercato di 400 milioni di consumatori. Terza risposta: mentre mostriamo i muscoli dovremo cercare il calumet della pace e di sotterrare l'ascia di guerra”.

Intanto però il mercato italiano è in contrazione, non solo nell'elettrico: quali soluzioni deve prendere il governo e la Ue per ripartire?

“C'è una domanda stagnante in Europa e in Italia, un 20% in meno rispetto al pre-Covid che forse non tornerà più. Quindi siamo in presenza di una sovracapacità europea che va adeguata. Mi spiego: dobbiamo convivere con costi elevati, energetici e non solo, una competizione cinese arretrante che stiamo cercando di addomesticare. Poi la regolamentazione e ora i dazi. Il tema è come mantenere vitale un settore fondamentale in Europa. Ecco, serve un piano europeo privato che svegli i capitali dormienti nei conti corrente, come dice Draghi, che investano nella ripresa. E' una necessità”.



Usa: Dazi al 100% su auto elettriche Cina dal 27 settembre-3-

13 Settembre 2024



Jreich (Res4Africa): “Non è facile avere donne nel settore energia”

04 Ottobre 2024



Dazi, Trump: Su acciaio e alluminio tassa del 25%

10 Febbraio 2025



Podcast 2/ Cop29, cosa è successo a Baku in due settimane molto intense



Dazi Usa da una parte e auto cinesi low cost dall'altra: la transizione verso l'elettrico finirà in crisi?

“La dobbiamo rimodulare. Anche la politica europea ha capito che la nostra industria sta in piedi se vendiamo 17-18 milioni con i rispettivi componenti, elettrici o ibridi. Va disegnata la transizione con questo livello di vendite in testa. Anche guardandoci in casa. Nei prossimi 10 anni dovremo mettere mano, con l'aiuto di soldi pubblici, per rinnovare il parco circolante. L'età media delle auto è di 12,5 anni nella Ue... se vogliamo decarbonizzare dobbiamo partire cambiando, con sussidi calibrati a livello europeo, il nostro parco circolante vecchiotto, poco sicuro e inquinante. Questo aiuterebbe l'industria e la componentistica ad andare avanti. La Cina ci ha tagliato fuori alcuni mercati di sbocco importanti, passando da 1 a 5 milioni di veicoli esportati. Serve una european way”.

In poche parole, che percorso avrebbe l'european way che dice lei?

“In sostanza va finanziata la ricerca per trovare un modello europeo di elettrificazione. Nel giro di una o due generazioni di auto il 90% del lavoro sarà fatto, passando per ibrido plug-in a modelli range extender evoluti”.

Tags:

[Anfia](#), [Auto](#), [dazi](#), [vavassori](#)

Iscriviti alla newsletter di GEA

Privacy Policy. *



GREEN ECONOMY AGENCY

Copyright © GEA - Green Economy Agency

Direttore responsabile: Vittorio Oreggia | Editore: WITHUB S.P.A.



Iscritta nel Registro delle Imprese di Milano | Sede legale: Via Rubens 19, 20158 Milano (MI)

Natura: Agenzia di Stampa | Periodicità: quotidiana

Numero di registrazione: 2172/2022 | Numero registrazione ROC: 30628

- Chi siamo
- Contatti
- Privacy Policy
- Cookie Policy
- Redazione

Aftermarket Truck, ANFIA: ottimi risultati nel 2024

Il fatturato del mercato totale aftermarket truck ha registrato nel 2024 una variazione positiva rispetto ai quattro anni precedenti: +73% rispetto al 2020, +43% rispetto al 2021, +33% rispetto al 2022 e +15% rispetto al 2023. E' quanto emerge dai dati del Barometro Aftermarket Truck iniziativa della sezione Aftermarket di ANFIA in collaborazione con la sezione Automotive di ASAP Service Management Forum. In particolare, il fatturato degli ultimi due trimestri del 2024 ha registrato le migliori performance dall'inizio della rilevazione dei dati, superando anche i risultati già eccellenti dei due trimestri precedenti. Passando alle singole macro-famiglie, l'andamento del fatturato mensile aggregato per la macro-famiglia Motore&Trasmissione è stato altalenante, con picchi positivi ad ottobre e negativi a dicembre. Da segnalare, inoltre, che a cavallo del periodo estivo del 2024, per la prima volta nel periodo di analisi, la macro-famiglia Sopra-telaio ha registrato valori di fatturato superiori alla macro-famiglia Sotto-telaio. Anche il 2024 è stato un anno di ulteriore conferma della crescita del comparto aftermarket dei veicoli industriali sottolinea Alessio Sitran, Responsabile Area Truck & Bus di ANFIA Aftermarket - sebbene, pur rimanendo i valori in terreno saldamente positivo, si inizi ad osservare un trend di graduale rallentamento e di stabilizzazione rispetto agli anni precedenti. Questo è un elemento significativo che occorre iniziare a prendere in considerazione, non da ultimo in un contesto dove anche le immatricolazioni di nuovi veicoli industriali danno segni di difficoltà, con una chiusura del 2024 in lieve crescita e un inizio 2025 con il segno negativo, tendenza peraltro già prevista alla fine dello scorso anno. Può essere estesa anche al comparto aftermarket una riflessione generale sul macro-contesto politico ed economico internazionale e le conseguenze che una sua involuzione negativa potrebbe portare con sé. Rimane il senso d'urgenza generale di intervenire, come ricordato anche nel Rapporto Draghi, per garantire le condizioni di competitività necessarie a sostenere la crescita nel medio e lungo periodo.



Economia

Lavoro Agricoltura TuttoSoldi Finanza Borsa Italiana Fondi Obbligazioni

Aftermarket Truck, ANFIA: ottimi risultati nel 2024

TELEBORSA

Publicato il 28/02/2025
Ultima modifica il 28/02/2025 alle ore 14:55



Il fatturato del mercato totale aftermarket truck ha registrato nel 2024 una variazione positiva rispetto ai quattro anni precedenti: +73% rispetto al 2020, +43% rispetto al 2021, +33% rispetto al 2022 e +15% rispetto al 2023. E' quanto emerge dai dati del Barometro Aftermarket Truck

– iniziativa della sezione **Aftermarket di ANFIA in collaborazione con la sezione Automotive di ASAP Service Management Forum.**

In particolare, il fatturato degli ultimi due trimestri del 2024 **ha registrato le migliori performance dall'inizio della rilevazione dei dati, superando anche i risultati già eccellenti dei due trimestri precedenti.**

Passando alle singole macro-famiglie, l'andamento del fatturato mensile aggregato per la macro-famiglia Motore&Trasmissione è stato altalenante, con picchi positivi ad ottobre e negativi a dicembre. Da segnalare, inoltre, che a cavallo del periodo estivo del 2024, per la prima volta nel periodo di analisi, la macro-famiglia Sopra-telaio ha registrato valori di fatturato superiori alla macro-famiglia Sotto-telaio.

“Anche il 2024 è stato un anno di ulteriore conferma della crescita del comparto aftermarket dei veicoli industriali – sottolinea **Alessio Sitran**, Responsabile Area Truck & Bus di ANFIA Aftermarket - sebbene, pur rimanendo i valori in terreno saldamente positivo, si inizi ad osservare un trend di graduale rallentamento e di stabilizzazione rispetto agli anni precedenti. Questo è un elemento significativo che occorre iniziare a prendere in considerazione, non da ultimo in un contesto dove anche le immatricolazioni di nuovi veicoli industriali danno segni di difficoltà, con una chiusura del 2024 in lieve crescita e un inizio 2025 con il segno negativo, tendenza peraltro già prevista alla fine dello scorso anno.

Può essere estesa anche al comparto aftermarket An... sul macro- contesto politico ed economico internazionale e le conseguenze che una sua involuzione negativa potrebbe portare con sé. Rimane il senso d'urgenza generale di intervenire,

LA STAMPA

cerca un titolo



LEGGI ANCHE

27/02/2025



Automotive, ANFIA: quarto anno di crescita per mercato Aftermarker

28/01/2025

Veicoli commerciali, focus ANFIA: i numeri

14/01/2025

Anfia, produzione di auto in calo anche a novembre (-28,5%)

> Altre notizie

NOTIZIE FINANZA

28/02/2025

Gruppo Berti: da Banco Azzoaglio e SACE finanziamento di 15 milioni di euro

28/02/2025

I Grandi Viaggi, assemblea approva bilancio e nomina nuovo CdA

28/02/2025

Abusivismo finanziario, CONSOB oscura 4 siti: totale sale a 1.236

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

come ricordato anche nel Rapporto Draghi, **per garantire le condizioni di competitività necessarie a sostenere la crescita nel medio e lungo periodo**”.

🕒 28/02/2025

Welfare sanitario, Gamberini (Legacoop): la riforma del welfare sanitario indebolirebbe la medicina...

> Altre notizie

CALCOLATORI

🏠 **Casa**

Calcola le rate del mutuo

🚗 **Auto**

Quale automobile posso permettermi?

📈 **Titoli**

Quando vendere per guadagnare?

🏦 **Conto Corrente**

Quanto costa andare in rosso?

Servizio a cura di teleborsa

CRONACA

ESTERI

SPORT

ECONOMIA

POLITICA

TORINO

Scrivi alla redazione

Cookie Policy

Dichiarazione di accessibilità

Pubblicità

Privacy

Riserva TDM

Dati Societari

CMP

Contatti

Sede

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

ANFIA: barometro aftermarket 2024

Il fatturato aftermarket, secondo i dati diffusi da [Anfia](#), registra una crescita del 2,4% nel 2024 rispetto all'immagine anno precedente, che aveva chiuso in rialzo dell'11,6% rispetto al 2022. Secondo i dati del Barometro Aftermarket rilevazione statistica interna al Gruppo Componenti [ANFIA](#) che fornisce un trend indicativo dell'andamento del mercato dei ricambi automotive su base mensile, sia a livello consolidato, sia a livello di singole famiglie prodotto il fatturato aftermarket, nteso come fatturato della filiera IAM, ovvero dei produttori di componenti verso il mondo della distribuzione IAM, registra una crescita del 2,4% nel 2024 rispetto all'anno precedente, che aveva chiuso in rialzo dell'11,6% rispetto al 2022. L'incremento più significativo è avvenuto nel secondo trimestre (+6,3%). Variazione positiva, ma più contenuta anche nel primo (+2,3%) e nel quarto (+1,1%) trimestre, mentre il terzo registra una lieve flessione (-0,3%). Guardando all'andamento delle singole famiglie prodotto, tutte e cinque presentano una variazione positiva. L'aumento più significativo è quello dei componenti di carrozzeria e abitacolo (+8,5%) che avevano chiuso il 2023 a +10,4% - seguiti dai componenti elettrici ed elettronici (+6,3%), a +8,3% nel 2023, e dai componenti motore (+5,6%), che avevano registrato un aumento del 13,9% nel 2023, mentre il rialzo è stato più contenuto per i componenti undercar (+2%), dopo il +28,3% del 2023, e per i materiali di consumo (+0,5%), che avevano chiuso il 2023 a +5,7%... continua a leggere la notizia sul sito [Anfia](#)